

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 11/21  
RIUNIONE DEL 26 OTTOBRE 2021**

Il giorno 26 ottobre 2021, alle ore 12,15, regolarmente convocato per le ore 12,00 con rettorale prot. n. 16994 del 19.10.2021, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Aula Magna "G. T. Scarascia Mugnozza"), Via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno, rettificato e integrato con rettorale prot. n. 17184 del 20.10.2021.

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

**NORMATIVA**

4. Regolamento Didattico di Ateneo
5. Regolamento per la concessione della licenza d'uso del nome, del logo e del patrocinio dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo
6. Regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Scienza della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM-62)
7. Protocollo in materia di emergenza Covid-19 – Aggiornamento

**OFFERTA FORMATIVA**

8. Processi di autovalutazione, progettazione e miglioramento dell'offerta formativa: documenti del sistema AVA di Ateneo
9. Programmazione offerta formativa a.a. 2022/23
10. Master di II livello in Artificial Intelligence for Business and Security (MAIBS) – DEIM a.a. 2020/2021 – Revisione
- 10 *bis*. Master di II livello in Diritto Alimentare (MIDAL) - a.a. 2021/2022 VIII edizione – Rinnovo
- 10 *ter*. Proroga del termine per il conseguimento del titolo finale per gli studenti iscritti a corsi antecedenti al DM 509/99

**RICERCA**

11. Attivazione *Spin off* TECH4ALL – Approvazione

**PERSONALE**

12. Mobilità interna – Afferenza ai Dipartimenti ex art. 16, c. 2, Regolamento Generale di Ateneo
13. Avvio procedura per il conferimento del titolo di Professore Emerito – Prof. Giuseppe Nascetti
- 13 *bis*. Intitolazione Area Gazebo ex Facoltà di Agraria alla memoria del Prof. Renato D'Ovidio

**CONVENZIONI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI**

14. Accordo Quadro con l'Università degli Studi di Siena
15. Convenzione con Talete S.p.A.
- 15 *bis*. Convenzione Quadro con il Consorzio CONAI
16. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Stefano UBERTINI	Rettore	X		
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro Rettore Vicario	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Direttore DEB	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM	X		
Prof. Maurizio PETRUCCIOLI	Direttore DIBAF	X**		
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU	X		
Prof. Salvatore GRIMALDI	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Roberta CIMMARUTA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X***		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof. Vincenzo SFORZA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra Olga Grazia SERRA	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato		X*	
Sig. Luigi BONORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Carlo Maria D'ANGELO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig.ra Lucia FERRANTE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Marco FLORIS	Rappres. degli studenti		X	
Sig.ra Roberta PIA	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, l'Avv. Alessandra Moscatelli, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

- \* Alle ore 12,30, prima della trattazione del p. 2 all'odg, entra nel luogo di riunione la dott.ssa Michela Piccarozzi.
- \*\* Alle ore 13,55, dopo la trattazione del p. 9 all'odg, esce dal luogo della riunione il prof. Maurizio Petruccioli.
- \*\*\* Alle ore 15,20, durante la trattazione del p. 7 all'odg, esce dal luogo della riunione il dott. Massimo Muganu.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che il punto 3 all'ordine del giorno è ritirato.

Il Rettore propone di anticipare la trattazione dei punti 8 e 9 all'ordine del giorno dopo la trattazione del punto 2.

Il Senato Accademico approva.

Alle ore 13,55, dopo la trattazione del punto 9 all'odg, su proposta del Rettore, si sospende la riunione fino alle ore 14,40.

## **1. APPROVAZIONE VERBALE**

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 10/21 del 28 settembre 2021.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

Alle ore 12,30 entra nel luogo della riunione la dott.ssa M. Piccarozzi.

## **2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Rettore fornisce le seguenti comunicazioni.

### **2.1.** E' stato emanato il D.M. 1059 del 9.8.2021 relativo a "Criteri di ripartizione del FFO delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2021".

A Unitus risulta assegnato un finanziamento pari a 46.800.000 euro nel 2021 con un peso sul sistema pari a 0,56%. Evidenzia il positivo *trend* registrato negli ultimi anni in termini di risorse considerato che l'assegnazione del 2020 era pari a 43.550.000 euro e già in aumento rispetto al finanziamento del 2019. L'incremento del FFO è legato anche ai finanziamenti dei piani straordinari RTDb ed al miglioramento degli indicatori della quota premiale.

Il Rettore ricorda che il F.F.O. è costituito da una quota base e da una quota premiale. A sua volta, la quota base è costituita da una quota storica (che tende negli anni a diminuire in % sulla quota base) e dal costo standard (che tende invece ad aumentare in % sulla quota base). L'Ateneo pesa sul costo standard per lo 0,58% che è più alto della quota storica, che risulta pari allo 0,55% sul sistema nazionale. Il Rettore ricorda che l'Ateneo è penalizzato dalla quota storica, ma il meccanismo di finanziamento utilizzato dovrebbe, seppur lentamente, allineare le due quote. Sottolinea che si è avuto un miglioramento della quota del costo standard perchè è aumentato il numero degli studenti in regola entro il primo anno fuori corso rispetto all'anno precedente. Tali dati sono riferiti all'a.a. 2019/2020 e si attende un ulteriore miglioramento dovuto all'alto numero di immatricolati nell'a.a. 2020/2021.

Per quanto riguarda la quota premiale, i fattori di riferimento sono: la VQR 2011-2014, dove l'Ateneo pesa per lo 0,63% e si attende la nuova VQR; l'Autonomia Responsabile oggi denominata "Riduzione dei divari" è collegata a parametri ed indicatori che misurano la qualità dell'Ateneo e dove abbiamo già ottenuto ottimi risultati ed è in fase di crescita (0,60% rispetto allo 0,56% dell'anno precedente); le Politiche di Reclutamento pesano lo 0,57%, valore minore rispetto allo scorso anno accademico per effetto di una percentuale di nuove assunzioni in calo rispetto al resto del sistema universitario nazionale.

### **2.2.** Il Rettore comunica che è stato emanato il D.M. 1096 del 24.09.2021 "Contingente assunzionale delle Università - Punti Organico 2021" con il quale vengono assegnati agli Atenei i punti in funzione di due indicatori di sostenibilità economico-finanziaria correlati fra loro ossia il rapporto fra spese di personale e FFO+tasse e l'indicatore ISEF. A Unitus risultano assegnati in totale 9,99 P.O. Circa 3,6 P.O. del totale assegnato sono punti aggiuntivi rispetto al 50% delle cessazioni e andranno suddivisi tra personale t.a. e personale docente, tra quota di Ateneo e quota

Dipartimenti. Entro la fine dell'anno verrà organizzata una riunione con i Direttori per programmare le esigenze delle strutture di Ateneo nonché per ripartire l'ultima *tranche* di finanziamenti derivanti dai piani straordinari per RTDb e per associati. L'Ateneo ha raggiunto il minimo storico (72,36%) per quanto riguarda il rapporto fra spese di personale e FFO+tasse e il parametro ISEF è pari al 1,1%. È la prima volta che questi due indicatori hanno dati così positivi contemporaneamente che permettono di includere l'Ateneo fra quelli "virtuosi", ovvero con rapporto fra spese di personale e FFO+tasse minore del 75% e ISEF maggiore di 1,1.

Il Rettore sottolinea che tale quadro generale molto positivo è favorito senza dubbio dall'apporto dei Dipartimenti di eccellenza e del Piano straordinario RTDB (assegnato nel 2021 ma che l'Ateneo inizierà a spendere in maniera consistente dal 2022). Le proiezioni al 2023 e al 2024, quando i Dipartimenti di eccellenza non avranno più effetto, inducono a mantenere una politica di cautela, in quanto esiste il rischio di superare il limite dell'80% nel rapporto fra spese di personale e FFO+tasse per molti atenei italiani.

Per questo motivo, non si possono immaginare politiche di assunzione aggressive ma bisogna continuare ad assumere cautamente nonostante siano molte le risorse. Il Rettore sottolinea anche che è necessario valutare il fatto che fra il 2022 e il 2024 saranno impegnati fra gli 8 e i 9 punti organico per il passaggio da RTDb a professore associato (*tenure track*).

Il Rettore, dunque, ribadisce che, per quanto l'Ateneo abbia ottenuto risultati molto positivi nonostante la pandemia, per quanto si adottino politiche virtuose è necessario che il Governo aumenti il FFO non vincolato, per evitare situazioni di sofferenza a partire dal 2023.

Si consideri che l'Ateneo perderà circa 5 punti percentuali di rapporto fra spese di personale e FFO+tasse con la fine dei Dipartimenti di eccellenza più ulteriori 2/3 punti per gli effetti delle citate *tenure track*. Considerando gli aumenti e gli scatti stipendiali e i limiti imposti all'aumento delle assegnazioni del FFO, la cautela nelle politiche di assunzione è indispensabile nonostante situazione di bilancio, situazione di cassa e *performance* eccellenti.

**2.3.** Il Rettore informa che sono state pubblicate dal Ministero dell'Università e della Ricerca le "Linee Guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Istruzione e Ricerca - Componente 2 Dalla Ricerca all'impresa", documento finalizzato a fornire le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti agli investimenti della componente 2 (C2) della Missione 4 (M4) del PNRR. Tali Linee Guida precedono l'emanazione da parte del MUR di bandi dedicati. In particolare, gli investimenti sono:

- Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies;
- Creazione e rafforzamento di "Ecosistemi dell'Innovazione";
- Partenariati allargati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base;
- Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e di innovazione.

Concentrandosi sulle prime tre, il Rettore sottolinea l'importante stanziamento riservato (quasi 4 miliardi di euro) e ne sottolinea i punti salienti.

I Centri Nazionali (CN) mirano a finanziare la creazione di 5 aggregazioni di università ed Enti Pubblici di Ricerca (EPR), auspicabilmente organizzati come fondazioni o consorzi, con il possibile coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati, impegnati in attività di ricerca, altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti, accomunati da obiettivi e interessi di ricerca

strategici comuni, che si rifanno a tecnologie abilitanti, coerenti con le priorità del PNR e dell'agenda strategia per la ricerca dell'Unione europea.

Ogni CN sarà finanziato per un importo fra 300 e 400 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli Ecosistemi dell'Innovazione (EI), si tratta di reti di università, EPR, enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti, auspicabilmente organizzati in forma consortile, finalizzati a favorire l'interazione fra gli stessi per stimolare la creazione e la promozione dell'innovazione e della sostenibilità per un'area/un territorio di riferimento. Le loro attività sono legate all'istruzione superiore, alla ricerca applicata, all'innovazione su specifiche aree, definite in base alla specializzazione del territorio. Si prevede che saranno creati fino a 12 ecosistemi di innovazione su base territoriale.

I Partenariati Estesi (PE) mirano invece a finanziare almeno 10 grandi programmi di ricerca con l'ambizione di contribuire a rafforzare le filiere della ricerca a livello nazionale e a promuovere la loro partecipazione alle catene di valore strategiche europee e globali. I programmi di ricerca, di base o applicata, saranno orientati verso 15 tematiche sensibili previste dal PNR e dai cluster di Horizon Europe come, ad esempio, Scenari energetici del futuro, Intelligenza Artificiale, Cyber Security, Sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori. Ogni PE sarà finanziato per un importo fra gli 80 e 120 milioni di euro.

La pubblicazione delle prime manifestazioni di interesse è attesa nell'arco di 1 o 2 mesi. Naturalmente, i soggetti coinvolti stanno già dialogando.

Il Rettore in particolare, con il Direttore del DAFNE prof. Lacetera, ha partecipato ad alcune riunioni sulla tematica Tecnologie dell'Agricoltura (Agritech) dove l'Ateneo è stato coinvolto come leader dello *spoke* territoriale Lazio che potrà includere anche soggetti nelle regioni limitrofe. Il Rettore specifica che saranno coinvolti tutti i ricercatori dei dipartimenti dell'area tecnico-scientifica che intendano contribuire al progetto.

L'Ateneo è stato poi coinvolto nella fase di progettazione del Centro Nazionale sul tema della Biodiversità, dove il CNR, in qualità di capofila, sta lavorando per creare *spoke* tematici. Alcuni ricercatori dell'Ateneo ed in particolare il direttore del DEB, prof. Canestrelli, stanno seguendo con attenzione i lavori.

Il Rettore comunica che ci si sta muovendo anche per altri Centri Nazionali e Partenariati Estesi come quello relativo alla Simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni, allo Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA, la Mobilità sostenibile, gli Scenari energetici del futuro. Il Rettore sottolinea che le università laziali hanno scelto di agire in maniera compatta e concorde nel portare sul territorio regionale uno *spoke* o un *hub* per ognuna delle iniziative di sistema di questo PNRR. Il Rettore sottolinea che è l'unico intervento in cui appare una tematica dell'area umanistico-sociale è il partenariato "Cultura umanistica e patrimonio culturale come laboratori di innovazione e creatività", per il quale si sta discutendo con gli altri partner del Distretto tecnologico per i beni e le attività culturali del Lazio.

Per quanto riguarda l'Ecosistema dell'Innovazione, si sta dialogando per una iniziativa a livello regionale e non esclusivamente romana, come diffuso da alcuni mezzi di comunicazione relativamente al cosiddetto "Politecnico" o "Tecnopolo".

Il Rettore sottolinea che le iniziative in corso sono davvero tante e che ogni volta che riceve sollecitazione interviene e che sta lavorando affinché l'Ateneo partecipi a tutte quelle di interesse, coinvolgendo la platea di ricercatori più ampia possibile.

Il Rettore conclude il suo intervento sul PNRR specificando che bisogna fare attente valutazioni nel decidere a quali iniziative partecipare. Questo per due motivi: 1) per fare uno *spoke* ci vuole una "massa critica" ossia un numero preciso di professori e ricercatori dedicati a quel tema (si parla di 30 o 50); 2) perché una parte di queste risorse dovrà essere rivolta verso atenei ed enti di ricerca non appartenenti alla cordata proponente con manifestazioni di interesse.

Il Rettore sottolinea che esiste un pericolo grandissimo cioè che, di fronte a queste ingentissime risorse messe a disposizione dal PNRR, si perdano di vista le opportunità su bandi competitivi dove Unitus si è sempre contraddistinta come *Horizon Europe* e i bandi PRIN, per i quali è prevista a breve la pubblicazione di un nuovo bando. Il Rettore ricorda che nella percentuale di proventi acquisiti dall'esterno rispetto al totale dei proventi Unitus è particolarmente competitiva, dietro solamente ai due Politecnici di Milano e Torino. Pertanto è bene che i ricercatori continuino a lavorare per fare ricerca, pubblicazioni, brevetti e ad applicare ai bandi competitivi. Il Rettore sottolinea che l'obiettivo dovrebbe essere ottenere risorse dal PNRR per essere ancora ancora più competitivi rispetto a quello che succede nel mondo. Il rischio che la Comunità Scientifica "si sieda" di fronte a tante risorse c'è ed è sensibile.

**2.4.** Si conferma il *trend* in lieve calo degli iscritti ai corsi di studio. In occasione della prossima riunione sarà possibile disporre del quadro definitivo delle iscrizioni. Il perfezionamento delle iscrizioni subisce rallentamenti anche per la difficoltà segnalata dagli studenti ad ottenere l'ISEE necessario per la determinazione della fascia contributiva. Sono stati comunque raggiunti i valori delle iscrizioni del 2019 ed è ipotizzabile un leggero decremento rispetto ai valori registrati nel 2020, anno in cui si è ottenuto un eccezionale risultato dovuto alle dinamiche scaturite dal momento pandemico.

**2.5.** Il prof. Grimaldi si complimenta con il Rettore per la sua recente nomina alla carica di Presidente del Comitato Regionale di coordinamento delle Università del Lazio (CRUL).

Il Rettore ringrazia e dichiara di essere lusingato per la scelta operata dai colleghi Rettori del Lazio Continua dicendo che metterà il massimo impegno per coordinare le azioni delle università laziali in un momento così delicato per il Paese e per il mondo accademico e che deve essere motivo di soddisfazione per tutta l'Università della Tuscia alla quale si riconosce un ruolo importante nella nostra regione, che vanta uno dei sistemi universitari più prestigiosi d'Europa.

## **8. PROCESSI DI AUTOVALUTAZIONE, PROGETTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: DOCUMENTI DEL SISTEMA AVA DI ATENEIO**

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione il prof. Carlo Belfiore, Presidente del Presidio di Qualità, e il prof. Bruno Ronchi, Coordinatore del Nucleo di Valutazione, nonché il prof. Alessandro Fusi, Delegato per l'offerta formativa.

Il Rettore lascia la parola al prof. Belfiore che illustra al Senato le funzioni del sistema di assicurazione della qualità:

- preparazione alla visita di accreditamento (controllo disponibilità, correttezza formale e completezza della documentazione);
- miglioramento complessivo del sistema (qualità e quantità dell'erogazione dei servizi, ottimizzazione del funzionamento delle strutture e agevolazione dei compiti degli organi).

Un importante elemento è il flusso dei documenti chiave, che hanno la funzione di analizzare punti di forza e criticità, proporre azioni di miglioramento e verificarne l'efficacia.

I documenti oggetto dell'intervento odierno, messi a disposizione nella cartella *Drive* condivisa sono:

1. Rapporti di riesame ciclico
2. Schede di monitoraggio annuale
3. Relazioni delle Commissioni paritetiche dipartimentali
4. Indicatori di Ateneo

Il flusso documentale informativo parte dai CdS, passa attraverso le commissioni paritetiche che lo arricchiscono delle loro analisi e arriva al Nucleo di valutazione, la cui relazione, insieme a quelle delle commissioni costituisce il nuovo *feedback* per i CCS.

Il Presidio di Qualità controlla il percorso, cercando di garantirne i tempi, la fluidità e l'efficacia informativa.

Il prof. Belfiore illustra nel dettaglio i singoli documenti:

1. Rapporti di Riesame Ciclico

Rapporti a cadenza quinquennale, prodotti dai nostri CCS una prima volta nel 2015. Nel 2018 il NdV ha richiesto la compilazione di rapporti anticipati ad alcuni CdS, realizzati nel 2019. Nel 2020, a scadenza dei cinque anni, sono stati compilati i rapporti degli altri cds. L'emergenza sanitaria ha determinato qualche ritardo e disfunzione. È stato possibile però individuare elementi di miglioramento che hanno consentito di progettare modifiche alle istruzioni operative e al *format* dei rapporti, al fine di garantirne una maggiore omogeneità e rispondenza ai punti indicati da ANVUR, da applicare alle prossime stesure dei rapporti. Nuove stesure che potrebbero avvenire a breve, in quanto le CEV devono avere a disposizione rapporti recenti, non più vecchi di un anno.

2. Schede di monitoraggio annuale

Il lavoro sui Rapporti di Riesame Ciclico ha consentito di agire tempestivamente sulle schede di monitoraggio annuale, che analizzano gli indicatori dei CdS. Sono state proposte nuove istruzioni operative e strumenti per agevolare l'analisi degli indicatori da parte dei gruppi AQ dei CCS, e per arrivare a una struttura formale omogenea e facilmente interpretabile dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti. Per questo sono stati effettuati incontri con i presidenti delle CPDS e dei CCS.

Un primo risultato dell'applicazione di queste novità è stato il rispetto dei tempi dello scadenario per le varie fasi del processo.

Gli indicatori considerati sono quelli pubblicati a fine giugno. Il nostro Ateneo ha scelto di utilizzare quei dati, rispetto alle emissioni successive (ottobre) per consentire a CCS e CPDS di produrre le relazioni sui dati dell'ultimo anno accademico in tempo per le considerazioni del Nucleo di Valutazione, che ha come termine per la sua relazione annuale la metà di ottobre.

3. Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti dipartimentali

Le relazioni annuali delle commissioni paritetiche sono state completate e pubblicate nei tempi previsti. Anche in questo caso sarebbe forse utile per il futuro fornire indicazioni per una maggiore standardizzazione del formato, dell'estensione della trattazione e del livello di dettaglio delle analisi.

4. Indicatori di Ateneo

Tra i documenti caricati in *Drive* ci sono anche gli indicatori di Ateneo che presentano i dati cumulati della nostra università fino al 2020 in confronto a quelli degli altri atenei della stessa area geografica e nazionali non telematici.

Terminata la sua relazione il prof. Belfiore rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Rettore ringrazia il prof. Belfiore e lascia la parola al prof. Ronchi.

Il Prof. Ronchi nel ringraziare per l'invito ad intervenire alla riunione del Senato Accademico, porta i saluti dei componenti del NdV: Prof.ssa Roberta Guglielmetti, Prof.ssa Cristina Lecchi, Avv. Eva Ferretti, Dr. Angelo Siddi, Studente Leonardo Fiore.

Esprime un vivo ringraziamento a tutte le strutture dell'Ateneo della Tuscia che a vario titolo stanno fornendo qualificate azioni di supporto al NdV: Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance, Ufficio sistemi informativi di Ateneo, Commissione Ricerca di Ateneo. Rivolge inoltre un particolare ringraziamento all'Ufficio Assicurazione Qualità.

Nelle attività del NdV è prevista anche una interazione con il Presidio di Qualità di Ateneo, con l'intento di individuare azioni utili per migliorare le performance dell'Ateneo.

I lavori del NdV sono organizzati sulla base di una programmazione annuale, che tiene conto delle scadenze prevedibili e dei lavori degli Organi di governo dell'Ateneo.

Il sistema di assicurazione della qualità risulta ben consolidato e in continuo miglioramento, sia a livello di Ateneo, sia a livello dipartimentale.

Nel corso del 2020 l'Ateneo ha migliorato ulteriormente la propria capacità nel campo della ricerca, con incremento dei progetti risultanti da bandi competitivi. Positivo è stato il potenziamento dell'Ufficio Ricerca e trasferimento tecnologico.

Il prof. Ronchi evidenzia alcune raccomandazioni estratte dalla Relazione annuale 2020:

- La terza missione dovrebbe figurare tra le aree strategiche del Piano Integrato.
- E' opportuno attivare un sistema centralizzato di raccolta dati anche per le attività svolte nell'ambito della Terza Missione.
- I Dipartimenti dovrebbero applicare con maggior rigore i suggerimenti del PdQ, in particolare per quanto attiene alla compilazione delle schede di insegnamento.
- I CdS dovrebbero mettere in atto azioni migliorative del sistema di orientamento e tutoraggio, al fine di supportare al meglio gli studenti e favorire la regolarità del percorso di studio, soprattutto per quei Dipartimenti dove numero degli studenti fuori corso nelle lauree triennali è particolarmente elevato.
- Occorre affrontare le criticità relative alle conoscenze preliminari, attivando, per esempio, forme di comunicazione efficaci e chiare per gli studenti.
- Si rende necessaria, inoltre, una maggiore integrazione dei programmi degli insegnamenti. Il coordinamento tra i programmi dei vari insegnamenti è un altro aspetto da migliorare in modo trasversale.
- E' auspicabile un miglioramento del grado di conoscenza della lingua inglese, promuovendo il raggiungimento da parte degli studenti del livello B2 in inglese e adoperandosi al fine di sottoscrivere un maggior numero di accordi Erasmus. Il Nucleo invita a prevedere percorsi formativi (per esempio curriculari) erogati totalmente in lingua inglese, al fine di risultare maggiormente attrattivi nella stipula di accordi Erasmus.
- Occorre rivedere le metodologie di rilevamento dell'opinione degli studenti frequentanti e di espressione dei risultati.
- Occorre prestare maggiore attenzione alle azioni di consultazione con le parti sociali, sia in fase di impostazione, sia in fase di verbalizzazione e presa in carico dei suggerimenti emersi. I CdS dovrebbero pianificare annualmente almeno un incontro con gli stakeholder e di riportare i verbali della consultazione sui siti dei CdS.
- Ulteriori azioni dovrebbero essere programmate, al fine di trasferire le innovazioni prodotte a livello scientifico al mondo produttivo, in modo tale da incentivare anche le relazioni tra i partner territoriali e nazionali.



E' intenzione del NdV portare a termine il programma degli audit dei corsi di studio, avviato nel corso del 2019 e interrotto a causa della pandemia.

In conclusione, il prof. Ronchi richiama l'attenzione sulla necessità di consolidare l'Ufficio Assicurazione Qualità per l'incremento progressivo delle relative varie incombenze a fronte del crescente impegno promosso dall'Ateneo sul fronte della qualità.

Il prof. Ronchi rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Rettore ringrazia il prof. Ronchi. Evidenzia come il NdV rappresenti l'Organo principe per fornire all'Ateneo importanti indicazioni sugli aspetti da migliorare. Invita tutti ad un attento esame della Relazione del Nucleo che si presenta in modo chiaro e schematico.

Riguardo ad alcune segnalazioni del NdV fa osservare che nel piano della performance la terza missione già rappresenta un'area strategica in via di monitoraggio. L'Ateneo sta sempre più investendo sul miglioramento del grado di conoscenza delle lingue promuovendo corsi di studio in lingua e insegnamenti in lingue straniere. Concorda sulla necessità di porre massima attenzione all'individuazione di misure volte al superamento delle criticità di alcuni corsi di studio. E' fondamentale inoltre che le consultazioni con le parti sociali non siano ridotte al mero aspetto formale ma diventino sempre più sostanziali occasioni di incontro con gli stakeholder per il raggiungimento delle loro finalità.

La prof.ssa Laureti accoglie con favore la sollecitazione all'inserimento delle attività relative alla terza missione in un data base e suggerisce di implementare un sistema armonizzato a livello di Ateneo, con l'indicazione delle macro voci sotto le quali inserire le specifiche attività. Lo strumento agevolerebbe non solo il NdV ma anche altri Organi e i Dipartimenti nell'individuazione delle informazioni per far fronte alle molteplici richieste di dati.

Il prof. Ronchi dichiara la sua piena disponibilità e quella dei componenti del nucleo per la messa a punto del data base inerente alla Terza missione attraverso apposite riunioni con i rappresentanti dei Dipartimenti per definire le specifiche attività nonché il sistema di trasmissione delle informazioni.

Il Rettore propone di adottare come portale per la terza missione un sistema analogo a quello impiegato per i progetti di ricerca, mettendo a punto le indicazioni fornite dalla VQR. Invita quindi i Direttori a comunicare il nominativo del docente referente per la Terza missione della relativa struttura al fine di organizzare un'apposita riunione sulla tematica.

Il Direttore Generale sotto il profilo metodologico fa rilevare come l'odierna riunione del senato con la presenza del Presidente del Presidio di Qualità, del Coordinatore del Nucleo di Valutazione e del Delegato del Rettore per l'offerta formativa sia stata una ottima occasione per dimostrare come funziona il processo circolare sull'offerta formativa. Alla programmazione dell'offerta formativa segue la gestione in corso d'anno e la rendicontazione dei risultati che confluisce nella relazione del NdV e in quelle delle Commissioni paritetiche, nella Scheda di monitoraggio annuale e nel Rapporto di riesame ciclico. Tali fasi, non rappresentano adempimenti formali, ma hanno la funzione di garantire un processo circolare volto al progressivo e consapevole miglioramento delle prestazioni. Infatti, il Senato Accademico, che ha la prerogativa e la responsabilità di programmare ed approvare l'offerta formativa, deve essere consapevole dei risultati che ne conseguono al termine dell'anno accademico. Così il Senato ha piena contezza di queste risultanze,

oggi illustrate dal Prof. Ronchi, per l'aspetto sostanziale della valutazione del Nucleo, e dal Prof. Belfiore, sul fronte dell'assicurazione della qualità monitorata dal Presidio di Qualità, e può deliberare consapevolmente la programmazione didattica dell'anno accademico successivo conoscendo gli esiti di quella del precedente anno. Tale momento è di particolare importanza dal punto di vista metodologico perché testimonia l'ottimo funzionamento in Ateneo dei flussi informativi e l'esistenza di momenti di confronto tra gli Organi di governo e di controllo.

Il Rettore ringrazia i proff. C. Belfiore, B. Ronchi e A. Fusi che escono dalla sala della riunione.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

**VISTO** il D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 *"Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240"*;

**VISTO** il D.M. 14 ottobre 2021, n. 1154 *"Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio"*;

**VISTE** le Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10 agosto 2017);

**VISTE** le Linee Guida ANVUR 2021 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (Delibera n. 142 del 28 giugno 2021);

**VISTA** la delibera del 28.11.2019 con la quale il Senato Accademico ha fissato al 20.03.2020 il termine per la redazione del Rapporto di Riesame ciclico dei corsi già accreditati che avevano effettuato l'ultimo rapporto almeno da cinque anni, scadenza differita al 15.05.2020 con nota rettorale Prot. n. 3699 del 17.03.2021, a seguito della sopravvenuta emergenza epidemiologica da COVID-19;

**VISTI** i Rapporti di Riesame ciclico, redatti sulla base delle istruzioni operative aggiornate dal Presidio di Qualità nella seduta del 20.12.2018;

**VISTE** le Schede di Monitoraggio annuale dei CdS al 26.06.2021 e relativi commenti, redatti e approvati dai Dipartimenti secondo le istruzioni operative aggiornate dal Presidio di Qualità nella seduta del 16.07.2021;

**CONSIDERATO** che a metà ottobre è stato pubblicato un ulteriore aggiornamento degli indicatori delle Schede di Monitoraggio annuale, riferito al 02.10.2021;

**VISTA** la Scheda degli indicatori di Ateneo pubblicata nella banca dati dell'Offerta formativa, aggiornata al 02.10.2021;

**VISTE** le Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti anno 2021;

**VISTA** la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione anno 2021 – sezione *"Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)"* e la Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti (Legge 19 ottobre 1999, n. 370), approvate nella seduta del 29.04.2021;

**VISTA** la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione anno 2021, approvata nella seduta del 13.10.2021;

**CONSIDERATO** che dall'analisi dei predetti documenti risultano le criticità e i punti di forza che caratterizzano i singoli corsi di studio, nonché i suggerimenti e le raccomandazioni volti a promuovere gli interventi necessari per migliorare la qualità dell'offerta didattica e dei servizi agli studenti ad essa connessi;

**PRESO ATTO** delle riflessioni e delle indicazioni scaturite dall'esame degli indicatori di Ateneo;

invita i Dipartimenti e i singoli CCS a prendere in esame le risultanze che emergono dall'insieme dei suddetti documenti prodotti dai vari attori coinvolti nei processi del sistema di Assicurazione della Qualità, per individuare le azioni da intraprendere ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta didattica e dei servizi resi agli studenti, nonché in funzione della progettazione dell'offerta formativa a.a. 2022/2023.

Le criticità e gli interventi promossi dovranno essere discussi in sede di Consiglio di Corso di Studio e Consiglio di Dipartimento, anche attraverso il coinvolgimento delle strutture di Assicurazione Qualità dipartimentali, per quanto di competenza, e delle rappresentanze studentesche. Gli interventi programmati dai Consigli di Dipartimento dovranno essere comunicati al Delegato per l'Offerta Formativa nonché monitorati in fase di realizzazione e valutati ex post in termini di efficacia.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **9. PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA A.A. 2022/23**

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. Alessandro Fusi, Delegato per l'offerta formativa.

Il Rettore lascia la parola al prof. Fusi che illustra l'argomento.

Il prof. Fusi comunica che l'odierna seduta rappresenta l'occasione per un aggiornamento dello stato dei lavori sul fronte dell'offerta formativa a.a. 2022/23, dato che il MUR non ha ancora fornito le indicazioni operative e le informazioni sulle modalità nonché le procedure di valutazione e le scadenze per la trasmissione delle proposte di corsi di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati. Ricorda che la scadenza per la definitiva presentazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2022/23 è il 15 giugno p.v., anziché il 15 aprile, come indicato dal DM 10 ottobre 2021, n. 1154. Pertanto, in attesa di indicazioni ministeriali, che presumibilmente saranno in linea con quelle fornite con il citato DM 1154/21, si chiede al Senato Accademico una valutazione delle proposte dei corsi di nuova istituzione, presentate dai Dipartimenti per l'a.a. 2022/2023. L'approvazione in via definitiva avverrà nella seduta di novembre p.v.:

- corso di laurea in "Scienze motorie, benessere e natura", Classe L-22, interdipartimentale, proposto dal Dipartimento DEIm con la collaborazione del Dipartimento DEB;
- corso di laurea ad orientamento professionale in "Tecnico esperto nella gestione di sistemi zootecnici" Classe L-P02, proposto dal Dipartimento DAFNE;
- corso di laurea in "Scienze forestali e ambientali", Classe L-25, con mobilità internazionale strutturata e rilascio del Dual Degree tramite convenzione da stipulare con l'Università di Valladolid (ESP), proposto dal Dipartimento DIBAF;
- corso di laurea magistrale in "Scienze della nutrizione umana", Classe LM-61,

interdipartimentale, proposto dal Dipartimento DEB con la collaborazione con il Dipartimento DIBAF;

- corso di laurea magistrale in “Gestione digitale dell’agricoltura e del territorio montano”, interclasse LM-69 e LM-73, articolato su due curricula (Agricoltura digitale e Gestione digitale del territorio montano), presso la sede decentrata di Rieti, proposto dal Dipartimento DAFNE.

Fa presente che le strutture hanno presentato la documentazione a supporto delle proposte di nuova istituzione. E’ ora necessario che i Dipartimenti proponenti strutturino i progetti dei corsi di nuova istituzione in modo che siano pienamente aderenti allo schema per la redazione del documento di progettazione del corso di studio elaborato dall’ANVUR (“Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione”) in relazione agli indicatori ed ai relativi punti di attenzione del requisito di qualità R3 dei corsi di studio di nuova attivazione. Le osservazioni e i rilievi evidenziati sulle proposte di nuovi corsi di studio, sottoposte più di recente alla valutazione dell’ANVUR (tramite le CEV), confermano infatti che essa utilizza il suddetto documento a supporto dell’attività di esame di sua competenza.

La proposta del corso di laurea in “Scienze forestali e ambientali”, Classe L-25, sarà nuovamente valutata dal Senato Accademico nel momento in cui sarà definito con l’Ateneo partner l’accordo formale che offre percorsi integrati di apprendimento basati su schemi di mobilità per quegli studenti che desiderano ottenere anche il titolo dell’altro Ateneo.

Completato l’iter deliberativo interno, sulla base delle informazioni e delle scadenze che saranno indicate dal MUR, l’Ateneo fornirà ulteriori indicazioni operative e informazioni sulla rimanente parte di documentazione necessaria per la richiesta di accreditamento e sulle modalità e procedure di valutazione, da parte di MUR e dell’ANVUR, delle proposte di nuova istituzione.

Il Rettore fa rilevare che, a seguito di appositi incontri con i Direttori, si dispone del quadro complessivo dei docenti di riferimento dei corsi di studio.

Nel corso dell’ultima riunione del CRUL si è iniziato a discutere dell’offerta formativa dell’a.a. 2022/23 e delle novità introdotte del DM 1154/2021 tra le quali:

- l’eliminazione dell’uso indiscriminato di contrattisti e dei professori straordinari (attualmente è previsto il limite del 50% in rapporto ai requisiti quantitativi) per la presenza di università che hanno 1/10 dei nostri professori ed un numero di studenti 10 volte superiore ai nostri iscritti. Si sarebbero volute restrizioni più significative a fronte delle iniziative derivanti dai piani straordinari per RTDb e dal PNR;
- richiesta di requisito qualitativo più alto nel caso che i corsi di studio superino determinati livelli. Tale previsione non comporta particolari problematiche alla Tuscia che registra tre corsi rientranti nella casistica (Scienze biologiche, Biotecnologie e Scienze agrarie e ambientali)
- l’eliminazione dell’obbligo di insegnamento nel ssd di afferenza del docente. Sulla questione si è in attesa di chiarimenti ministeriali nell’auspicio che l’insegnamento rientri almeno nel medesimo settore concorsuale del docente al fine di assicurare la correlazione importante tra insegnamento impartito e competenze del docente;
- riduzione dei docenti di riferimento nei corsi ad orientamento professionale. Sottolinea al riguardo come la misura faciliti l’attivazione dei corsi, ma determini anche una riduzione del costo standard e del valore economico degli studenti dei corsi in parola.

Inoltre, nell’ambito del CRUL ha avuto modo di parlare del corso di laurea in “*Scienze motorie, benessere e natura*” (interdipartimentale DEIm – DEB) con il Rettore dell’Ateneo del Foro italico che ha mostrato interesse al progetto che si discosta dal corso tradizionale e potrà soddisfare le richieste attualmente in esubero presso gli atenei di Roma e Cassino. Comunica anche la disponibilità da parte

dell'Ateneo romano ad istituire il corso in modalità interateneo. Tale possibilità, da verificare con i Dipartimenti proponenti, consentirebbe alla Tuscia di offrire il corso di laurea in *team* con un Ateneo che vanta storia, esperienza e prestigio nello specifico ambito.

Comunica che il CRUL ha espresso una prima valutazione positiva per tutti i corsi di nuova istituzione progettati dalla Tuscia.

La prof.ssa Laureti esterna un ringraziamento al dott. M. Barbanera che si è profuso nella progettazione del corso di laurea in *"Scienze motorie, benessere e natura"*.

Il prof. Grimaldi osserva come la flessibilità delle classi di riferimento della docenza possa rappresentare un elemento favorevole alla progettazione di innovativi corsi di studio.

Il prof. Fusi evidenzia che il principio della flessibilità è stato già introdotto nelle più recenti indicazioni ministeriali sulla progettazione dell'offerta formativa per la realizzazione di percorsi di studio innovativi rispetto agli attuali corsi di laurea.

Il Rettore sottolinea che da anni si attende la revisione dei SSD. Conferma quanto evidenziato dal prof. Fusi circa il sollecito che giunge dalle direttive ministeriali alla progettazione dei corsi con una interazione tra varie aree, che però gli atenei potranno attuare solo se il sistema sarà reso meno rigido.

La prof.ssa Vallozza ringrazia il Rettore e il Professor Fusi per il reiterato, ricco quadro delle varie proposte e iniziative, già illustrate e ampiamente discusse nelle precedenti sedute del Senato. Ma ringrazia in particolare per i cenni e per lo sguardo critico rivolto alle novità introdotte dal DM 1154/21, il nuovo decreto AVA, che, come sottolineato in occasione dell'ultima riunione delle Consulte disciplinari di area 10, non solo prescinde dai Settori Disciplinari e fonda il calcolo dei requisiti minimi sui Macrosettori, ma offre persino la possibilità di considerare per il 50 % Macrosettori anche del tutto lontani dall'impianto "culturale" dei singoli corsi. Purtroppo si apre così la possibilità di "coperture" per la didattica su materie con distanze lontane dalle competenze dei docenti, con problemi molto invalidanti, soprattutto in area 10, che si distingue per l'alto numero dei Settori Disciplinari e per la naturale frammentazione dei saperi. Su questa base il rinvio del Rettore alla 'dimensione etica' dell'impegno nella didattica dei docenti appare alla Professoressa opportuno, se non indispensabile.

Il Rettore sottolinea che la questione apre una complessa problematica per l'esistenza nel sistema italiano di una impalcatura basata su *ssd* non esistente in altri Paesi. Al tempo stesso fa notare come l'offerta formativa complessiva del sistema universitario nazionale sia mediamente molto buona anche per via del severo iter di approvazione. Probabilmente occorre lavorare per ridurre il carico burocratico e i tempi di approvazione.

Terminati gli interventi, il Rettore ringrazia il prof. A. Fusi, che esce dalla sala della riunione e chiede al senato di esprimersi sulle proposte dei corsi di studio di nuova istituzione che verranno approvate in via definitiva nella prossima seduta del mese di novembre.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”*;

**VISTO** il D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 *“Valorizzazione dell’efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 *“Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali”*;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M. 509/1999)”*;

**VISTO** il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 *“Definizione delle linee guida per l’istituzione e l’attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale”* e in particolare l’allegato 1;

**VISTO** il D.M. 12 agosto 2020, n. 446 *“Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l’edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell’informazione (LP-03)”*;

**VISTO** il D.M. 3 febbraio 2021, n. 133 *“Modifica delle linee guida allegate al D.M. n. 386/2007 – Flessibilità dei corsi di studio”* pubblicato il 6 aprile 2021;

**VISTO** il D.M. 25 marzo 2021, n. 289 *“Linee generali d’indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023”*;

**VISTO** il D.M. 10 ottobre 2021, n. 1154 *“Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”*, il quale sostituisce il D.M. n. 6/2019 e successive modificazioni e integrazioni, a decorrere dalla definizione dell’offerta formativa dell’a.a. 2022/2023;

**VISTE** le disposizioni che disciplinano la determinazione dei requisiti di docenza necessari all’attivazione dei corsi di studio, di cui all’Allegato A, lett. b) del D.M. 1154/2021;

**VISTE** le Linee guida per l’accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari approvate dal Consiglio Direttivo dell’ANVUR con Delibera del 10/08/2017;

**VISTE** le Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l’a.a. 2021-2022, approvate dal Consiglio Direttivo dell’ANVUR con Delibera n. 167 del 09/09/2020;

**VISTA** la nota ministeriale n. 9612 del 06.04.2021 avente per oggetto *“Attuazione Decreto Ministeriale n. 133/2021 recante la modifica delle Linee guida allegate al D.M. n. 386/2007 – Flessibilità dei corsi di studio”*;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo - Parte generale emanato con il decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12 e modificato con il decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;

**VISTO** il Piano Integrato della *Performance* 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 29 gennaio e del 30 marzo 2021;

**VISTE** le Linee Guide per interventi di incentivazione dell’internazionalizzazione dei corsi di studio per l’a.a. 2022/2023, approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle adunanze del 28 e 30 settembre 2021;

**VISTA** la delibera del 28 settembre 2021 con la quale il Senato Accademico ha deliberato di autorizzare l’avvio dell’iter procedurale per l’istituzione e la contestuale attivazione, a partire dall’anno accademico 2022/23, delle proposte di nuova istituzione dei corsi di studio avanzate dai Dipartimenti;

**VISTE** le proposte di nuova istituzione dei seguenti corsi di studio per l’a.a. 2022/23, presentate dai Dipartimenti proponenti, corredate dalla documentazione a supporto delle stesse:

- corso di laurea in *“Scienze motorie, benessere e natura”*, Classe L-22, interdipartimentale, proposto dal Dipartimento DEIm con la collaborazione del Dipartimento DEB;

- corso di laurea ad orientamento professionale in *"Tecnico esperto nella gestione di sistemi zootecnici"*, Classe L-P02, proposto dal Dipartimento DAFNE;
- corso di laurea in *"Scienze forestali e ambientali"*, Classe L-25, con mobilità internazionale strutturata e rilascio del *Dual Degree* tramite convenzione da stipulare con l'Università di Valladolid (ESP), proposto dal Dipartimento DIBAF;
- corso di laurea magistrale in *"Scienze della nutrizione umana"*, Classe LM-61, interdipartimentale, proposto dal Dipartimento DEB con la collaborazione del Dipartimento DIBAF;
- corso di laurea magistrale in *"Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano"*, interclasse LM-69 e LM-73, articolato su due curriculum (Agricoltura digitale e Gestione digitale del territorio montano), presso la sede decentrata di Rieti, proposto dal Dipartimento DAFNE;

**TENUTO CONTO** che l'Ateneo promuove la multidisciplinarietà dei percorsi formativi e suggerisce che la progettazione di un nuovo corso di studio, che coinvolga SSD presenti in più Dipartimenti, sia concordata e condivisa coinvolgendo le strutture didattiche che hanno competenze specifiche relative al CdS;

**CONSIDERATO** che il potenziamento del profilo internazionale dell'offerta didattica rappresenta un obiettivo programmatico primario dell'Ateneo che a tal fine sostiene iniziative didattiche volte a favorire l'accesso di studenti internazionali ai corsi di studio e la mobilità degli studenti iscritti attraverso la realizzazione di corsi di studio erogati in lingua inglese e corsi con mobilità internazionale strutturata che coinvolgano un ampio numero di studenti e prevedano il rilascio del titolo congiunto;

**RITENUTO** indispensabile che i nuovi corsi di studio, oltre ad innovare concretamente l'offerta formativa dell'Ateneo, rispondano ai bisogni professionali del mondo del lavoro e siano in linea con le competenze richieste dalle organizzazioni pubbliche e/o private, al fine di conseguire i seguenti risultati: - evitare di alimentare una concorrenza interna con i corsi di studio già presenti;

- migliorare l'attrattività complessiva dell'Ateneo;
- realizzare un posizionamento distintivo rispetto agli altri Atenei della regione Lazio con ricadute positive sulla capacità competitiva dell'Università della Tuscia;

**TENUTO CONTO** che il MUR non ha ancora fornito le indicazioni operative e le informazioni sulle modalità nonché le procedure di valutazione e le scadenze per la trasmissione delle proposte di corsi di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati;

delibera di valutare positivamente le proposte inerenti ai seguenti corsi di studio di nuova istituzione, presentate dai Dipartimenti proponenti per l'a.a. 2022/2023, riservandosi di approvarle in via definitiva nella seduta di novembre p.v.:

- corso di laurea in *"Scienze motorie, benessere e natura"*, Classe L-22, interdipartimentale, proposto dal Dipartimento DEIm con la collaborazione del Dipartimento DEB;
- corso di laurea ad orientamento professionale in *"Tecnico esperto nella gestione di sistemi zootecnici"* Classe L-P02, proposto dal Dipartimento DAFNE;
- corso di laurea in *"Scienze forestali e ambientali"*, Classe L-25, con mobilità internazionale strutturata e rilascio del *Dual Degree* tramite convenzione da stipulare con l'Università di Valladolid (ESP), proposto dal Dipartimento DIBAF;
- corso di laurea magistrale in *"Scienze della nutrizione umana"*, Classe LM-61, interdipartimentale, proposto dal Dipartimento DEB con la collaborazione con il Dipartimento DIBAF;
- corso di laurea magistrale in *"Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano"*, interclasse LM-69 e LM-73, articolato su due curriculum (Agricoltura digitale e Gestione digitale del territorio montano), presso la sede decentrata di Rieti, proposto dal Dipartimento DAFNE.

Il Senato Accademico, preso atto della documentazione presentata a supporto delle proposte di nuova istituzione, invita i Dipartimenti proponenti a strutturare i progetti dei corsi di nuova istituzione in modo che siano pienamente aderenti allo schema per la redazione del documento di progettazione del corso di studio elaborato dall'ANVUR (*"Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione"*) in relazione agli indicatori ed ai relativi punti di attenzione del requisito di qualità R3 dei corsi di studio di nuova attivazione.

Le osservazioni e i rilievi evidenziati sulle proposte di nuovi corsi di studio, sottoposte più di recente alla valutazione dell'ANVUR (tramite le CEV), confermano infatti che essa utilizza il suddetto documento a supporto dell'attività di esame di sua competenza.

La proposta di nuova istituzione del corso di laurea in *"Scienze forestali e ambientali"*, Classe L-25, essendo caratterizzata dalla progettazione di un percorso formativo di mobilità strutturata per il rilascio del doppio titolo, sarà nuovamente valutata dal Senato Accademico nel momento in cui sarà definito con l'Ateneo *partner* l'accordo formale (convenzione) che offre percorsi integrati di apprendimento basati su schemi di mobilità per quegli studenti che desiderano ottenere anche il titolo dell'altro Ateneo.

Completato l'*iter* deliberativo interno, sulla base delle informazioni e delle scadenze che saranno indicate dal MUR, l'Ateneo fornirà ulteriori indicazioni operative e informazioni sulla rimanente parte di documentazione necessaria per la richiesta di accreditamento e sulle modalità e procedure di valutazione, da parte di MUR e dell'ANVUR, delle proposte di nuova istituzione.

I riferimenti normativi, i documenti riguardanti il sistema di Autovalutazione, Valutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento (sistema AVA) e gli atti degli Organi di Ateneo rilevanti per la programmazione e la progettazione dell'offerta formativa sono pubblicati all'indirizzo <http://www.unitus.it/it/unitus/disciplina-offerta-formativa/articolo/nuova-offerta-formativa-dm-2712004>

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 13,55 esce dal luogo della riunione il prof. Maurizio Petruccioli.

Alle ore 13,55, su proposta del Rettore, si sospende la riunione fino alle ore 14,40.

### **3. RATIFICA DECRETI**

Il punto è ritirato.

### **4. REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO**

Il Rettore ricorda che gli Organi nel mese di aprile 2019 hanno approvato le modifiche al Regolamento Didattico di Ateneo. Ai fini partecipativi, a febbraio 2020, è stato inviato ai Direttori di Dipartimento il testo del Regolamento Didattico di Ateneo in formato bicolonnare recante proposte di modifica. Il CUN, nella seduta del 27 maggio 2020, ha invitato l'Università della Tuscia ad adeguare il Regolamento Didattico alle osservazioni indicate nella relativa delibera.



Il Senato e il CdA nelle sedute del mese di luglio 2020 hanno recepito le osservazioni del CUN e quelle formulate dai Direttori di Dipartimento nel testo caricato su apposita piattaforma telematica del MIUR (19 agosto 2020) e inviato l'11 marzo 2021 allo stesso Ministero.

In data 27 luglio 2021 il Ministero ha trasmesso il parere espresso dal CUN nell'adunanza del 13 maggio 2021 relativamente alla proposta di modifica del RAD formulata dall'Ateneo.

Il testo sottoposto all'attenzione dell'odierna seduta recepisce le osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 13 maggio 2021.

Il dott. Muganu riguardo all'art. 8 rubricato 'Corsi professionalizzanti e *Summer/Winter Schools*' fa osservare che la formulazione del comma 2, riguardo il titolo di studio previsto per l'accesso ai corsi, presenta una contraddizione tra quanto indicato al primo e al secondo periodo. Inoltre, con riferimento al termine "professionalizzanti" contenuto nello stesso articolo, fa osservare un possibile erroneo riferimento alle "lauree professionalizzanti" definizione non corretta ma entrata nell'uso comune. Propone per questo di sostituire le parole "corsi professionalizzanti" con le parole "corsi di aggiornamento professionale".

Il Direttore Generale osserva che la sostituzione delle parole "corsi professionalizzanti" con le parole "corsi di aggiornamento professionale" non appare opportuna in quanto i corsi di aggiornamento professionale si possono confondere con quelli erogati dalla Regione.

Si apre una breve discussione sulla formulazione dell'art. 8 al termine della quale il Rettore, tenuto conto delle osservazioni del CUN e di quanto previsto dall'art. 3 del DM 270/2004 in materia di rilascio di titoli da parte delle università, propone di modificare l'articolo come segue:

- eliminare nel titolo le parole "di Alta" e le parole "corsi professionalizzanti";
- modificare il comma 1, primo periodo come segue "L'Università della Tuscia promuove anche corsi di formazione e *Summer/Winter Schools*";
- eliminare il comma 2.

Propone, inoltre, di disciplinare il funzionamento dei corsi di formazione e *Summer/Winter Schools* nel Regolamento di Ateneo in materia di corsi *master* in occasione della prossima sua revisione.

Il prof. Ricci propone all'art. 6 comma 1 di eliminare la parola 'industriali' dopo la parola 'imprese'. Chiede inoltre se, a fronte della eliminazione dell'ultimo periodo del c. 11 dell'art. 15 non si possa più riconoscere un punto aggiuntivo in sede di definizione della votazione finale nel conseguimento del titolo agli studenti che abbiano partecipato al programma Erasmus e acquisito almeno 12 CFU all'estero.

Il Rettore fa rilevare che l'eliminazione del secondo periodo, c. 11 art. 15 deriva da una osservazione del CUN che suggerisce il suo reinserimento nei regolamenti didattici dei dipartimenti o dei singoli corsi di studio. Precisa al riguardo che il punto aggiuntivo potrà essere comunque riconosciuto agli studenti che si trovino nella specifica casistica a fronte della delibera assunta in materia dal Senato Accademico nella seduta del 13.11.2012 ed anche per quanto previsto al primo periodo del medesimo comma.

Concorda sulla modifica proposta dal prof. Ricci al c. 1 dell'art. 6 in quanto trattasi di una modifica puramente lessicale.

Al termine degli interventi il Rettore sottopone all'approvazione del Senato la proposta di revisione del "Regolamento Didattico di Ateneo" con le seguenti modifiche scaturite della discussione:

Art. 8

- eliminare nel titolo le parole "di Alta" e le parole "corsi professionalizzanti"
- modificare il comma 1, primo periodo come segue "L'Università della Tuscia promuove anche corsi di formazione e *Summer/Winter Schools*"
- eliminare il comma 2

Art. 6

- eliminare al comma 1 la parola 'industriali' dopo la parola 'imprese'

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

**VISTA** la Legge 19 novembre 1990, n. 341 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari" in particolare l'art 11;

**VISTO** il D.M. 3 novembre 1999, n. 509 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei";

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei approvato con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonchè delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

**VISTO** il D.M. 07 gennaio 2019, n. 6 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012, e successivamente modificato, da ultimo con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTE** le delibere del 10 aprile 2019 e del 16 aprile 2019, in cui rispettivamente il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione hanno, approvato ed espresso parere favorevole alle modifiche proposte per il Regolamento Didattico di Ateneo;

**VISTA** la nota prot. n. 2467 del 24 febbraio 2020 con la quale, a fini partecipativi, è stato inviato ai Direttori di Dipartimento il testo del Regolamento Didattico di Ateneo in formato bicolonnare recante proposte di modifica;

**VISTA** la delibera del CUN relativa alla seduta del 27 maggio 2020 con cui l'Università della Tuscia è stata invitata ad adeguare il Regolamento Didattico alle osservazioni ivi indicate;

**VISTA** la delibera del 20 luglio 2020 con la quale il Senato Accademico, ritenuto opportuno recepire le osservazioni del CUN e le osservazioni formulate dai Direttori di Dipartimento, ha deliberato di

approvare le modifiche al Regolamento Didattico di Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;

**VISTA** la delibera del 22 luglio 2020, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole sul testo già approvato dal Senato Accademico;

**VISTA** la comunicazione dell'Ufficio Offerta Formativa datata 19 agosto 2020, relativa al caricamento del "Regolamento Didattico di Ateneo" su apposita piattaforma telematica del MIUR, ai sensi dell'art. 6 commi 9 e 10 della Legge n. 168/1989;

**VISTA** la nota prot. n. 4056 dell'11 marzo 2021 con la quale veniva trasmesso al MIUR – Ufficio III DGSINFS, il testo del Regolamento Didattico di Ateneo modificato secondo le indicazioni fornite dal CUN nell'Adunanza del 27 maggio 2020;

**VISTA** la nota MUR Prot. n. 14864 del 27 luglio 2021 con la quale è stato trasmesso il parere espresso dal Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 13 maggio 2021, relativamente alla proposta di modifica della parte generale del Regolamento Didattico d'Ateneo;

**RITENUTO** di recepire le osservazioni formulate dal CUN con il predetto parere;

**TENUTO CONTO** di quanto emerso nel corso della discussione,

ai sensi dell'art. 21, c. 4 dello Statuto, delibera di approvare la proposta di modifica del "Regolamento Didattico di Ateneo", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 1/1-43**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **5. REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLA LICENZA D'USO DEL NOME, DEL LOGO E DEL PATROCINIO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA DI VITERBO**

Il Direttore Generale comunica che, come in atto presso altre università, si ritiene opportuno adottare un Regolamento per la concessione della licenza d'uso del nome, del logo e del patrocinio dell'Ateneo. Il testo proposto riporta la prassi già in uso in Ateneo disciplinando nel dettaglio:

- all'art. 3 l'utilizzo del logo in modo gratuito e dietro versamento di un corrispettivo nonchè le relative procedure;
- all'art. 4 il caso di rilascio e di utilizzo della licenza per il logo a terzi che ne facciano richiesta per periodi predeterminati attraverso la sottoscrizione di un apposito contratto a titolo oneroso. La concessione della licenza d'uso è di competenze del CdA, che valuta i requisiti e l'idoneità della richiesta progettuale e approva il testo del relativo accordo. Il CdA può delegare il Rettore, anche in modo permanente, salvo il diritto di revoca, alla valutazione delle richieste di licenza d'uso;
- all'art. 5 la concessione dell'utilizzo a società o altre forme associative, come ad es. gli *spin off*, nel qual caso l'autorizzazione all'utilizzo del logo dell'Ateneo è regolamentata dall'apposito regolamento in materia di *spin off*;
- all'art. 6 la procedura per la concessione del patrocinio di Ateneo, ovvero il riconoscimento ufficiale con il quale l'Ateneo e le sue Strutture (Dipartimenti e Centri) esprimono il proprio apprezzamento e adesione ad iniziative, promosse da soggetti esterni, ritenute meritevoli per finalità di promozione culturale, scientifica e sociale e ritenute di particolare interesse per l'Ateneo stesso. La richiesta di concessione del patrocinio deve essere trasmessa alla Segreteria del Rettore almeno quindici giorni lavorativi prima dell'evento e non comporta alcun impegno dell'Università ad erogare

contributi finanziari, nè a fornire supporto organizzativo e/o logistico nei confronti degli organizzatori dell'evento patrocinato.

Il Rettore propone di modificare il testo dell'art. 6, comma 2, lett. b) inserendo dopo le parole "scientifiche e culturali nelle quali" le parole "*, di norma,*".

La studentessa Ferrante, fa rilevare che all'interno del regolamento può essere utile disciplinare l'uso del logo dell'Ateneo anche per le associazioni studentesche, in quanto nelle varie attività culturali e formative che esse svolgono viene spesso utilizzato il logo dell'università. Pertanto, propone di aggiungere alla fine dell'art. 6, c. 2, lett. b) dopo le parole "nel programma dell'evento", le parole "*, e alle attività delle associazioni studentesche*".

Il Rettore concorda con la richiesta della rappresentante degli studenti e propone al Senato Accademico di approvare il Regolamento con la seguente riformulazione dell'art. 6, comma 2, lett. b: "*il patrocinio gratuito dell'Università può essere concesso a manifestazioni scientifiche e culturali, nelle quali, di norma, sia coinvolto il personale dell'Ateneo e alle attività delle Associazioni studentesche*".

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "*Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*";

**VISTO** il D.Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30 "*Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273*";

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 875/13 del 03 ottobre 2013 e modificato da ultimo con D.R. n. n. 683/19 del 18 settembre 2019;

**VISTO** il Regolamento per le attività in conto terzi emanato con D.R. n. 568/19 del 24 luglio 2019;

**VISTO** il Piano di Comunicazione per gli anni 2021-2023, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle riunioni del 25 e 27 maggio 2021;

**VISTO** il Manuale di Identità Visiva di Ateneo, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle riunioni del 29 e 30 marzo 2021;

**RITENUTO OPPORTUNO** adottare apposito Regolamento che disciplini la concessione dell'uso del logo e del patrocinio dell'Ateneo;

**TENUTO CONTO** di quanto emerso nel corso della discussione,

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di Regolamento per la concessione della licenza d'uso del nome, del logo e del patrocinio dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-3**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7,

comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

**6. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZA DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM-62)**

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio di Dipartimento del DISTU, nella seduta del 15 settembre 2021, ha deliberato la modifica del Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" (LM62), emanato con D.R. n. 938/17 del 16 ottobre 2017 e modificato da ultimo con D.R. n. 388/21 del 09 luglio 2021.

Illustra la modifica proposta all'art. 9 rubricato '*Forme di verifica del profitto*', come da bicolonnare reso disponibile ai senatori sulla relativa cartella *Drive* e, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, chiede al Senato Accademico di approvare la proposta di modifica al Regolamento in parola previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

La studentessa Ferrante fa rilevare che all'interno del testo dell'art. 9, c. 5, del Regolamento in esame, è ancora presente e disciplinata la pratica del cd. salto d'appello, infatti all'interno del testo si legge che "*Lo studente che sia respinto all'esame non è ammesso all'appello successivo della medesima sessione*". Al riguardo fa presente che gli studenti sono da sempre fortemente contrari a questo tipo di pratica, che incide negativamente sul rispetto dei tempi previsti per il conseguimento dei titoli di studio ed è causa nei confronti di studentesse, studenti e famiglie di prolungati e gravosi esborsi economici, mettendo così a rischio la prosecuzione della carriera universitaria. Tale pratica rappresenta una situazione negativa e indubbiamente pregiudizievole del diritto allo studio, considerata la sua finalità marcatamente punitiva e l'inesistenza di alcuna evidenza della sua efficacia nel miglioramento della qualità della didattica e della preparazione delle studentesse e degli studenti. Tenuto conto del lavoro portato avanti all'interno del Consiglio di Corso sulla modifica presentata, reputa giusto astenersi dall'approvazione del testo nella formulazione proposta qualora non vengano apportate auspicabili modifiche sulla questione del salto di appello.

Il Rettore fa rilevare che la modifica regolamentare proposta dal Consiglio del DISTU risulta in linea con la disciplina di cui al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato nella odierna seduta, che rimanda ai Regolamenti didattici dei corsi di studio la possibilità di prevedere il cosiddetto "salto di appello" e conseguentemente l'applicabilità della norma da parte del docente. In tal modo il salto d'appello non è più una prerogativa del docente.

Evidenzia, inoltre, che il salto di appello si verifica solo in rari casi, ovvero qualora lo studente scelga di risultare registrato come '*respinto*', con annotazione nella relativa carriera, anziché nella posizione di '*ritirato*'. La mancata disciplina del salto di appello lascerebbe totale libertà al docente, come attualmente di prassi, e non risulterebbe certo la migliore soluzione per gli studenti. Ricorda che in Senato a lungo si discusse per giungere alla formulazione attuale che demanda la questione ai regolamenti didattici dei corsi di studio.

Sottolinea infine che il Consiglio del Dipartimento DISTU, nella seduta del 15.9.2021, ha approvato all'unanimità la proposta di modifica del regolamento così come deliberata dal relativo Consiglio di Corso di Studio nella seduta del 16.6.2021.

La prof.ssa Laureti comunica che la modifica del Regolamento in parola, per la natura

interdipartimentale del corso nella classe LM62, è stata approvata all'unanimità anche dal Consiglio di Dipartimento del DEIM nella seduta del 30 giugno 2021.

Terminati gli interventi, il Rettore sottopone all'approvazione del Senato la modifica del Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" (LM62), deliberata dal relativo CCS e dai Consigli dei Dipartimenti DISTU e DEIM.

La studentessa Ferrante per le anzidette motivazioni dichiara di astenersi dall'approvazione del testo proposto.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012, e successivamente modificato, da ultimo con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTO** il Regolamento didattico del Corso di studio magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" (LM62), emanato con D.R. n. 938/17 del 16 ottobre 2017 e modificato da ultimo con D.R. n. 388/21 del 09 luglio 2021;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento del DEIM n. 188 del 30 giugno 2021, con cui è stata approvata la modifica del Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" (LM62) così come deliberata dal relativo CCS in data 16 giugno 2021;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento del DISTU n. 203 del 15 settembre 2021, con cui è stata approvata la modifica del Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" (LM62) così come deliberata dal relativo CCS in data 16 giugno 2021;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare, con una astensione, la proposta di modifica al Regolamento didattico del Corso di studio magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" (LM62), di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-2**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7,

comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **7. PROTOCOLLO IN MATERIA DI EMERGENZA COVID-19 – AGGIORNAMENTO**

Il Rettore comunica che il documento, reso disponibile ai senatori nella relativa cartella *Drive*, costituisce aggiornamento del documento di valutazione del Rischio dell'Ateneo e raccoglie le misure di prevenzione e protezione necessarie per il contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19, alla luce delle novità normative e dell'introduzione della Zona Bianca.

Grazie all'investimento fatto dall'Ateneo sulle infrastrutture informatiche, la didattica verrà erogata sia in presenza sia *online*, delineando una didattica mista fruibile contemporaneamente nelle aule universitarie e a distanza così da salvaguardare il diritto allo studio, la sicurezza e la salute di tutti gli studenti.

L'Università riorganizza in presenza sia le attività didattiche che le attività laboratoriali, le esercitazioni e le attività esperienziali per tutti gli studenti, nonché le attività delle associazioni studentesche, considerate parte integrante e imprescindibile di una formazione di qualità, pur garantendo il pieno rispetto delle norme di sicurezza. I Dipartimenti possono comunque, specialmente nei corsi ad alta numerosità, prevedere l'erogazione a distanza di parte delle suddette attività secondo quanto definito dalla normativa in funzione della tipologia di corso di laurea.

Lo svolgimento delle attività in presenza degli studenti è, peraltro, supportata anche dal mutato quadro normativo in materia di pubblico impiego che prevede, a far data dal 15 ottobre 2021, il ripristino dell'attività in presenza quale modalità ordinaria della prestazione lavorativa dei dipendenti pubblici (art. 1, co. 1, DPCM 23 settembre 2021).

Le attività didattiche e curriculari in presenza devono necessariamente coniugarsi con le misure di contenimento del contagio previste dal D.L. n. 111/2021, con particolare riguardo, tra l'altro, alla rigorosa osservanza delle prescrizioni in materia di "*green pass*" e all'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie, ricordando, altresì, che il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro rappresenta una raccomandazione, derogabile, tra l'altro, in considerazione delle condizioni strutturali-logistiche degli edifici, al fine di assicurare la prioritaria frequenza in presenza.

Nel documento sono, pertanto, individuati i comportamenti da tenere all'accesso e durante lo svolgimento in presenza delle lezioni, nel godimento degli spazi comuni da parte della comunità studentesca nonché durante la prestazione del lavoro da parte del personale: dirigente, T/A, docente, dottorandi, assegnisti di ricerca, contrattisti, borsisti, stagisti, tirocinanti e personale degli *spin off* (d'ora in poi tutti denominati Lavoratori, salvo il caso in cui le disposizioni siano rivolte a ciascuno di essi come categoria specifica) nonché da coloro che, pur terzi non dipendenti, abbiano comunque accesso alle strutture dell'Università.

Il documento costituisce aggiornamento del Protocollo di Ateneo e potrà subire modifiche in relazione alle eventuali determinazioni che dovessero essere assunte dalle Autorità governative e regionali in merito alla evoluzione della diffusione del virus SARS-CoV-2, sempre in un'ottica di contemperamento tra sicurezza sanitaria e svolgimento delle attività istituzionali, amministrative, didattiche e di ricerca.

Il Rettore, in particolare, sottolinea che in caso zona bianca per l'accesso alle aule e ai laboratori non vige più alcun limite normativo alla capienza delle aule. Pertanto, per gestire nel miglior modo le situazioni in cui si registrano liste di attesa per l'accesso alle aule, in accordo con i Direttori dei Dipartimenti e grazie alla collaborazione del Pro-Rettore, l'Ateneo aggiungerà dei posti aggiuntivi

al limite del 50% fino ad arrivare alla massima capienza del 75%. Nella maggior parte delle aule non si registrano problematiche. L'attenzione va posta a quelle che ospitano i corsi del primo e secondo anno di economia, biotecnologie e scienze biologiche. E' auspicabile quindi il ritorno in presenza del maggior numero di studenti con la raccomandazione agli stessi di prendere posto, laddove possibile, vicino a colleghi con i quali esiste un più stretto rapporto oltre che, ovviamente, dell'osservanza delle misure di cui al Protocollo di Ateneo.

Le disposizioni previste per le aule didattiche si applicano anche per l'accesso ai laboratori didattici, serre e luoghi chiusi in cui si svolgono attività esperienziali. Il numero massimo di persone contemporaneamente presenti in ogni laboratorio è fissato dal Direttore del Dipartimento, con l'ausilio del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Ateneo e sentito il responsabile del laboratorio, in funzione della riorganizzazione degli spazi nel rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro.

Al riguardo fa presente che, in caso di zona bianca, il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro è raccomandato ma non obbligatorio. Ciò consente una valutazione della capienza dei laboratori caso per caso tenuto conto del grado di aereazione degli specifici ambienti e del possesso del *green pass* degli studenti.

In merito all'esigenza manifestata dagli studenti di poter consumare i pasti in Ateneo, fa presente che con il Prorettore Vicario, Delegato per il diritto allo studio e i servizi agli studenti e con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione si sta valutando la normativa e la possibilità di individuare aule da dedicare allo scopo in determinate fasce orarie della giornata.

La studentessa Pia fa notare che il testo indica il divieto di consumare pasti in luoghi chiusi solo in caso di zona gialla e arancione e non in caso di zona bianca.

Inoltre, comunica che alcuni studenti hanno segnalato l'impossibilità di prenotare aule studio al DEB.

Chiede, infine, quale sia il numero delle persone che possono assistere alle sedute di laurea per ciascun laureando, non essendo specificato nel nuovo testo e attualmente fissato a quattro.

Il Rettore in risposta all'intervento della studentessa fa rilevare che non è stato inserito il divieto di consumare i pasti in luoghi chiusi dell'Ateneo in caso di zona bianca nell'auspicio che le norme e le soluzioni attualmente allo studio lo possano permettere. Invita gli studenti a comunicare ai loro colleghi che nel caso non sia prenotabile l'aula studio presso un Dipartimento è possibile farlo presso altri. È rimessa al Direttore del Dipartimento la facoltà di decidere il numero massimo delle persone che possono assistere alle sedute di laurea in funzione della capienza dell'aula.

Il prof. Ricci ringrazia il Rettore per la sollecitudine con la quale intende affrontare la questione dell'individuazione di spazi destinati alla consumazione dei pasti, resa urgente dall'approssimarsi dell'inverno. Considerato che il limite massimo dei posti nelle aule è fissato al 50% con possibilità di andare anche oltre tale limite in casi particolari individuati dai Direttori dei Dipartimenti, propone di specificare a pag. 18 che l'Ateneo *"stabilisce il numero massimo dei posti disponibili nelle aule, fatte salve motivate richieste dei Direttori dei Dipartimenti"*.

Il Rettore concorda con la modifica proposta dal prof. Ricci.

Alle ore 15,20 esce dalla sala della riunione il dott. M. Muganu.



Il sig. D'Angelo, pur avendo approvato in precedenza il testo del protocollo, fa presente di aver raccolto osservazioni da parte dei colleghi su quanto stabilito all'art. 7 'Organizzazione lavoro e attività indifferibili in presenza' relativamente agli orari previsti per i servizi della segreteria studenti per l'accoglienza degli utenti. Al riguardo propone di eliminare dal protocollo l'indicazione degli orari e dare mandato al Direttore Generale, per quanto attiene i servizi dell'amministrazione centrale, e ai Direttori dei Dipartimenti, per quelli delle relative strutture, di stabilire le fasce orarie del servizio di accoglienza in caso di zona gialla e arancione. Propone altresì di ridurre la fascia oraria della mattina a 4 ore (9-13) e quella pomeridiana a 2 ore (14,30-16,30), tenuto conto anche del fatto che in nessun pubblico sportello è garantita l'apertura per una fascia oraria superiore alle 3 ore di mattina e 2 di pomeriggio. Sottolinea altresì che gli orari indicati nel protocollo si riferiscono alla casistica di zona gialla e zona arancione, ovvero quando il personale lavora in *smart working* con il possibile servizio svolto in presenza da un solo collega al quale potrebbe risultare impossibile garantire la fascia prevista di 8 ore (5+3) di accoglienza dell'utenza tenuto conto anche della flessibilità dell'orario in entrata e in uscita.

Il Rettore evidenzia che l'impegno verso l'utenza non è in capo al singolo dipendente ma in capo all'amministrazione che è chiamata all'organizzazione del personale in modo tale da assicurare il funzionamento dei servizi, indipendentemente dal colore della zona. Qualora si verifici il servizio in presenza di una sola unità di personale il Direttore Generale e i Direttori dei Dipartimenti individueranno le soluzioni più idonee volte a garantire il regolare funzionamento del servizio rispettivamente nell'amministrazione centrale e nelle singole strutture senza pregiudicare il singolo dipendente.

Il Direttore Generale sottolinea che nelle linee guida per lo *smart working*, come previsto anche nella legge, è chiaramente indicato che lo *smart working* si deve realizzare garantendo lo stesso livello di servizi offerto nella modalità di lavoro ordinaria e nel rispetto delle misure anti Covid. Ciò non significa che il singolo dipendente debba svolgere un orario che garantisca la totale copertura della fascia oraria prevista nel Protocollo. Dipende infatti dal Direttore Generale e dai Responsabili delle strutture individuare, come detto dal Rettore, le modalità per garantire il servizio di accoglienza dell'utenza, attraverso ad es. la rotazione del personale o l'individuazione di un orario *jolly*. Evidenzia infine che le eventuali problematiche nell'organizzazione dell'orario di lavoro del personale vanno segnalate al Direttore Generale e non al rappresentante del personale t.a. in Senato.

Il sig. Bonori ritiene normale che il personale t.a. segnali anche ai propri rappresentanti in senato le problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività, le rappresentanze anche a questo servono. Concorda con la proposta del collega di demandare al Direttore Generale e ai Direttori l'organizzazione dell'attività di sportello al pubblico in fasce orarie ridotte rispetto a quelle proposte, che reputa eccessive anche per via della diminuzione degli utenti a seguito della erogazione del servizio anche *on line*. Evidenzia infine le possibili difficoltà che potrebbero derivare da eventuali e temporanei spostamenti di personale normalmente assegnato a servizi diversi da quelli specifici della segreteria studenti.

Il sig. D'Angelo ritiene inoltre che regolamenti e protocolli come quello in esame prima dell'approvazione da parte del Senato debbano essere sottoposti all'esame del Comitato Unico di Garanzia di Ateneo, quale organo preposto alla verifica delle condizioni per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, visto l'interesse del protocollo

agli specifici argomenti sulle condizioni di lavoro e la necessità di conciliare l'attività lavorativa con questioni di ordine familiare.

Il prof. Ricci ricorda che anche prima della pandemia l'attività di sportello agli studenti veniva svolta in una determinata fascia oraria. Non è a conoscenza di un particolare aggravio di lavoro da parte del personale dedicato. Concorda sul fatto che debba essere considerata in capo al Direttore e al Responsabile della segreteria l'organizzazione del punto accoglienza nel modo più funzionale possibile, quale obiettivo strategico. Sottolinea infine che sono numerosi gli studenti che preferiscono il contatto diretto con il personale dedicato in alternativa alle informazioni *on line*.

La prof.ssa Laureti ricorda che il '*punto accoglienza matricole e studenti iscritti*' è nato in un momento particolare in cui non era possibile l'accoglienza degli studenti. Successivamente fu deciso di mantenere il servizio e organizzare l'accoglienza prevedendo una turnazione del personale dedicato coadiuvato anche dai tutor e da alcuni ricercatori. Conferma che, nonostante siano stati attivati sportelli *on line*, gli studenti e le potenziali matricole preferiscono acquisire informazioni venendo di persona in Ateneo. Concorda sulla eventuale diminuzione delle fasce orarie di apertura dello sportello e di demandare ai Direttori l'organizzazione degli orari.

Il Rettore ritiene che nell'attuale transizione in zona bianca non sia opportuno, per una positiva immagine dell'Ateneo, procedere alla riduzione delle fasce orarie previste per l'apertura del punto di accoglienza in caso di zona gialla e arancione.

Pertanto, propone di approvare il testo proposto con la seguente modifica a pag. 18, al titolo 'L'Ateneo' aggiungere il punto: "*stabilisce il numero massimo dei posti disponibili nelle aule, fatte salve motivate richieste dei Direttori dei Dipartimenti*".

Il sig. D'Angelo, per le motivazioni esposte nel suo intervento, dichiara il suo voto contrario alla proposta di delibera.

Il Senato Accademico,

**VISTO** il Decreto-legge del 23 febbraio 2020, n. 6 "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13;

**VISTO** il Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante "*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35;

**VISTO** il Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 23, recante "*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.*" convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40;

**VISTO** il Decreto-Legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito con modificazioni con L. 14 luglio 2020 n.74;

**VISTO** il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77;

**VISTO** il Decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172 convertito con modificazioni dalla Legge 29 gennaio 2021, n. 6;

**VISTO** il Decreto-legge 13 marzo 2021, n.30 convertito dalla Legge 6 maggio 2021, n.61;

**VISTO** il Decreto-legge 22 aprile 2021, n.52 convertito dalla Legge 17 giugno 2021, n.87;  
**VISTO** il Decreto-legge 6 agosto 2021, n.111 convertito dalla Legge 24 settembre 2021, n.133;  
**VISTO** il Decreto-legge 10 settembre 2021, n.122;  
**VISTO** il Decreto-legge 8 ottobre 2021, n.139;  
**VISTI** i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri adottati nella fase di emergenza epidemiologica da COVID 19;  
**VISTO** il D.P.C.M. 22 settembre 2021;  
**VISTO** il D.P.R. 12 ottobre 2021 in materia certificazione verde COVID-19;  
**VISTO** il *Protocollo di Ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro* aggiornato da ultimo il 19 luglio 2021;  
**VISTA** la nota della Ministra dell'Università prot. n.12299 del 11 settembre 2021, con la quale sono state fornite indicazioni attuative del D.L. 111/2021 sopra citato in vista dell'avvio dell'a.a.2021/2022;  
**VISTA** la nota del MUR prot. n. 13675 del 8 ottobre 2021 in materia di svolgimento delle attività didattiche in presenza;  
**TENUTO CONTO** che l'Ateneo ha adottato un Sistema di controllo del possesso della Certificazione Verde COVID-19, anche con modalità telematiche, per l'accesso alle sedi universitarie di personale, studenti e soggetti esterni;  
**VISTE** le Linee guida sulla ripresa delle attività didattiche in presenza approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione adottate nel corso dell'anno 2021 e, da ultimo, il 28 settembre 2021;  
**RITENUTO** opportuno integrare il Protocollo di Ateneo sopra richiamato alla normativa sopravvenuta ed, in particolare, in materia di certificazione verde COVID-19;  
**SENTITE** le organizzazioni sindacali e le RSU;

delibera, con un voto contrario, di:

1. approvare il testo allegato del "*Protocollo di Ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro*" (**Allegato n. 4/1-26**);
2. dare mandato agli uffici competenti di dare ampia informazione del Protocollo di cui al comma 1 attraverso la diffusione dello stesso per posta elettronica a tutte le componenti dell'Ateneo e mediante la sua pubblicazione sul portale di Ateneo.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **10. MASTER DI II LIVELLO IN ARTIFICIAL INTELLIGENCE FOR BUSINESS AND SECURITY (MAIBS) - DEIM A.A. 2020/2021 - REVISIONE**

Il Direttore Generale ricorda che il Senato Accademico, nella seduta del 17 dicembre 2019, ha deliberato l'istituzione del corso Master di II livello in "*Artificial Intelligence for Business and Security (MAIBS)*" ed ha approvato, tra l'altro, il relativo Regolamento didattico con l'indicazione del numero massimo degli studenti ammissibili nonché del numero minimo degli iscritti al di sotto del quale il corso non può essere attivato, ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera c) del Regolamento per l'istituzione

e il funzionamento dei corsi master emanato con DR dell'8 luglio 2016, n. 614.

Nella seduta del 22 maggio 2020 il Senato Accademico ha approvata la modifica della composizione del Comitato Ordinatore del Master in parola.

Il Consiglio del Dipartimento di Economia Ingegneria, Società e Impresa (DEIM), nella seduta del 6 settembre 2021, ha proposto l'avvio nell'a.a. 2020/2021 della 1a edizione del corso Master di II livello in parola con un numero inferiore di iscrizioni rispetto a quello stabilito nel Regolamento Didattico del Master approvato dal Senato Accademico nelle sopracitate sedute, garantendo la sostenibilità del corso anche con un numero inferiore.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il relativo parere in merito alla proposta del DEIM.

Il Senato Accademico,

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*;

**VISTO** il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTO** l'art. 5, comma 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: *"Le proposte di istituzione di corsi di Master sono ... presentate all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di rispettiva competenza"*;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 480/12 dell'8 giugno 2012, così come modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016;

**VISTA** la delibera assunta dal Senato Accademico nella seduta del 17 dicembre 2019, con cui è stata approvata l'istituzione del corso Master di II livello in *"Artificial Intelligence for Business and Security (MAIBS)"* e approvato tra l'altro, il relativo Regolamento didattico;

**VISTA** la delibera assunta dal Senato Accademico nella seduta del 22 maggio 2020 con cui è stata approvata la modifica della composizione del Comitato Ordinatore del Master in parola;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera c) del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei corsi master emanato con DR dell'08 luglio 2016, n. 614 che testualmente recita *"La proposta di istituzione del corso di Master deve indicare [...] c) il numero massimo degli studenti ammissibili nonché il numero minimo degli iscritti al di sotto del quale il corso non può essere attivato"*;

**VISTA** la delibera del Consiglio del Dipartimento di Economia Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) nella seduta del 06 Settembre 2021, con cui è stato proposto l'avvio della 1a edizione del corso Master di II livello in *"Artificial Intelligence for Business and Security (MAIBS) a.a. 2020/2021"* con un numero inferiore di iscrizioni rispetto a quello stabilito nel Regolamento Didattico approvato dal Senato Accademico nelle sedute di cui sopra;

delibera:

1. ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera c) del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei corsi master emanato con DR dell'08 luglio 2016, n. 614, di esprimere parere favorevole all'avvio della 1a edizione del corso Master di II livello in *"Artificial Intelligence for Business and Security (MAIBS) a.a. 2020/2021"* con un numero di iscritti inferiore rispetto a quello già approvato nella seduta del 17 dicembre 2019;

2. di lasciare invariato quanto già deliberato in merito agli altri aspetti organizzativi e funzionali del Master.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

### **10 BIS. MASTER DI II LIVELLO IN DIRITTO ALIMENTARE (MIDAL) - A.A. 2021/2022 VIII EDIZIONE - RINNOVO**

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio del Dipartimento di Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), con delibera del 9 settembre 2021, ha proposto il rinnovo, per l'a.a. 2020/2021, della VIII edizione del corso Master di II livello in "Diritto Alimentare".

Il Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico - letterari, storico - filosofici e giuridici (DISTU), con delibera del 14 ottobre 2021, ha proposto il rinnovo del citato corso ed ha approvato, tra l'altro, il relativo Regolamento didattico.

È prevista la gestione congiunta del master con l'Università Roma Tre e con l'Università Campus Bio-Medico di Roma mediante apposita di convenzione resa disponibile ai senatori sul *Drive*.

Si chiede al Senato di approvare per quanto di competenza il rinnovo, per l'a.a. 2021/2022, della VIII edizione del corso di Master in questione, il relativo Regolamento didattico e di esprimere il proprio parere alla sottoscrizione della convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, l'Università degli Studi di Roma Tre e l'Università Campus Bio-Medico di Roma per la gestione congiunta del Master.

Il Senato Accademico,

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

**VISTO** il Regolamento didattico di Ateneo - Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTO** l'art. 5, comma 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master sono ... presentate all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di rispettiva competenza*";

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 480/12 dell'8 giugno 2012, così come modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016;

**VISTA** la delibera del 9 settembre 2021 del Consiglio del Dipartimento di Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) con cui è stato proposto il rinnovo, per l'a.a. 2020/2021, della VIII edizione del corso Master di II livello in "Diritto Alimentare" (All.2);

**VISTA** la delibera del 14 ottobre 2021 del Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico - letterari, storico - filosofici e giuridici (DISTU), con cui è stato proposto il rinnovo, per l'a.a. 2020/2021, della VIII edizione del corso Master di II livello in "Diritto Alimentare" e approvato, tra l'altro, il relativo Regolamento didattico;(All.1)

**VISTA** la proposta di convenzione da stipulare con l'Università Roma Tre e con l'Università Campus Bio-Medico di Roma per la gestione congiunta del master in "Diritto Alimentare";

delibera di:

1. approvare per quanto di competenza il rinnovo, per l'a.a. 2021/2022, della VIII edizione del corso di Master di II livello in "Diritto Alimentare" (MIDAL);
2. approvare il Regolamento didattico del sopraindicato corso di Master (**Allegato n. 5/1-6**);
3. esprimere parere favorevole alla sottoscrizione della convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, l'Università degli Studi di Roma Tre e l'Università Campus Bio-Medico di Roma per la gestione congiunta del suddetto Master (**Allegato n. 6/1-8**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **10 TER. PROROGA DEL TERMINE PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO FINALE PER GLI STUDENTI ISCRITTI A CORSI ANTECEDENTI AL DM 509/99**

Il Direttore Generale comunica che l'ultimo appello straordinario per il conseguimento del titolo di studio da parte degli studenti iscritti ai corsi con ordinamento previgente il DM 509/99 è stabilito al 28/2/2022, come da delibera del SA del 27/1/2021 e del CdA del 29/1/2021;

In data 15 ottobre 2021 è pervenuta da parte di alcuni iscritti ai predetti corsi di posticipare ancora detto termine di un anno.

Gli studenti iscritti a Corsi con ordinamento antecedente al DM 509/99 sono studenti lavoratori e in numero pari a 8.

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito alla predetta istanza. L'argomento verrà sottoposto anche all'attenzione del CdA nella prossima riunione del 28 ottobre.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8 giugno 2012 modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

**VISTO** il D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6";

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con D.R. n. 875/13 del 3.10.2013 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 683/19 del 18.9.2019;

**VISTO** il Regolamento, tasse e contributi degli studenti dell'Università della Tuscia, emanato con DR n.707/2017 del 28.7.2017, per gli aspetti di rispettiva competenza;

**VISTA** la Disciplina delle tasse e contributi universitari per l'a.a. 2021/22, approvata dal CdA del 25.6.2021;

**CONSIDERATO** che l'ultimo appello straordinario per il conseguimento del titolo di studio da parte

degli studenti iscritti ai corsi con ordinamento previgente il DM 509/99 è stabilito al 28.2.2022, come da delibere del SA del 27.1.2021 e del CdA del 29.1.2021;

**VISTA** la richiesta pervenuta in data 15 ottobre 2021 da alcuni iscritti ai predetti corsi di posticipare ancora detto termine di un anno;

**RILEVATO** che gli studenti iscritti a corsi con ordinamento antecedente al DM 509/99 sono studenti lavoratori e in numero pari a 8;

delibera di prorogare il termine per il conseguimento del titolo finale per gli studenti iscritti a corsi antecedenti al DM 509/99 dal 28.2.2022 al 28.2.2023.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **11. ATTIVAZIONE SPIN OFF TECH4ALL – APPROVAZIONE**

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio di Dipartimento del DEIM, nella seduta del 04.10.2021, ha:

- approvato la proposta di costituzione dello *spin off Tech4All S.r.l.* come *spin off* approvato;
- approvato la convenzione che disciplina i rapporti tra Università e *spin off*;
- nominato come referente della struttura ospitante la dott.ssa Alessandra Stefanoni, ai sensi dell'art. 4 c. 2 del Regolamento per la costituzione di *spin off*;
- dichiarato l'assenza di conflitto di interessi tra il Dipartimento e lo *spin off*;
- autorizzato la partecipazione allo *spin off*, dei proponenti prof. Giuseppe Calabrò e Dott. Juri Taborri.

Con nota prot. n 0016239 dell'11/10/2021 con cui la Dott.ssa Marcella Barone è stata autorizzata allo svolgimento di attività retribuita a favore dello *spin off Tech4All S.r.l.*

Nella sopracitata seduta il Consiglio del Dipartimento del DEIM ha deliberato di concedere alla società *spin-off* l'utilizzo di una stanza ad uso ufficio/laboratorio di proprietà dell'Università della Tuscia in gestione al CINTEST e ubicata presso il blocco F sito in Largo dell'Università.

L'importo che la società *spin off* dovrà corrispondere all'Università con cadenza annuale a titolo di rimborso forfettario per le spese di funzionamento (acqua, energia elettrica, riscaldamento, servizi di pulizia, materiale di laboratorio), come stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2008, è stato quantificato in euro 250,00.

La Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo, nella riunione del 25.10.2021, ha espresso parere favorevole all'attivazione dello *spin off* approvato "*Tech4All S.r.l.*".

L'attività dello *spin off* non si pone in contrasto con il regolare e diligente svolgimento delle attività di ricerca nè sussistono situazioni di conflitto di interesse tra l'attività dello *spin off* e il Dipartimento sede dello stesso.

A norma dell'art. 3, comma 56 lett. f) Regolamento per la costituzione di *spin off*, la previsione dell'impegno richiesto al prof. Giuseppe Calabrò e al Dott. Juri Taborri per lo svolgimento delle attività in favore dello *spin off* è compatibile con i compiti didattici e di ricerca in seno all'Ateneo spettanti allo stesso docente e allo stesso ricercatore.;

Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 3 del Regolamento per la costituzione di *spin off*, lo *spin off* sarà di tipo approvato e l'Ateneo non sarà tenuto a versare alcuna quota di partecipazione.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito all'attivazione dello *spin off Tech4All S.r.l.* ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Regolamento per la costituzione di *spin off*.

Il Senato Accademico,

**VISTO** Decreto Legislativo 27 luglio 1999 n. 297 in materia di "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" disciplina gli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività, al fine di rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e di accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione;

**VISTA** la Legge 23.12.2014 n. 190, art. 1 c. 611, criteri piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie;

**VISTO** il DM 10 agosto 2011, n. 168 emanato dal MIUR - Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di *spin off* o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020; ed in particolare il disposto dell'art. 23 che, relativamente alla partecipazione dell'Università ad organismi privati, stabilisce al comma 1 che "l'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali";

**VISTO** il Regolamento per la costituzione di *spin off* dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n.18 dell'08.01.2013 e modificato con D.R. n. 207 del 16.04.2020;

**VISTO** l'estratto del verbale n. 192 del 04.10.2021 in cui il Consiglio di Dipartimento del DEIM:

- ha approvato la proposta di costituzione dello *spin off Tech4All S.r.l.* come *spin off* approvato;
- ha approvato la convenzione che disciplina i rapporti tra Università e *spin off*;
- ha nominato come referente della struttura ospitante la dott.ssa Alessandra Stefanoni, ai sensi dell'art. 4 c. 2 del Regolamento per la costituzione di *spin off*;
- ha dichiarato l'assenza di conflitto di interessi tra il Dipartimento e lo *spin off*;
- ha autorizzato la partecipazione allo *spin off*, dei proponenti prof. Giuseppe Calabrò e Dott. Juri Taborri;

**VISTA** la nota prot. n 0016239 dell'11/10/2021 con cui la Dott.ssa Marcella Barone è stata autorizzata allo svolgimento di attività retribuita a favore dello *spin off Tech4All S.r.l.*;

**CONSIDERATO** che nella stessa seduta il Consiglio del Dipartimento del DEIM ha deliberato di concedere alla società *spin off* l'utilizzo di una stanza ad uso ufficio/laboratorio di proprietà dell'Università della Tuscia in gestione al CINTEST e ubicata presso il blocco F sito in Largo dell'Università;

**RITENUTO** di quantificare in euro 250,00 l'importo che la società *spin off* dovrà corrispondere all'Università con cadenza annuale a titolo di rimborso forfettario per le spese di funzionamento (acqua, energia elettrica, riscaldamento, servizi di pulizia, materiale di laboratorio), come stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2008;



**RILEVATO** il parere favorevole espresso dalla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo, nella riunione del 25.10.2021, relativamente all'attivazione dello *spin off* approvato "Tech4All S.r.l.";

**CONSIDERATO** che l'attività dello *spin off* non si pone in contrasto con il regolare e diligente svolgimento delle attività di ricerca nè sussistono situazioni di conflitto di interesse tra l'attività dello *spin off* e il Dipartimento sede dello stesso;

**VALUTATO** a norma dell'art. 3, comma 56 lett. f) Regolamento per la costituzione di *spin off*, che la previsione dell'impegno richiesto al prof. Giuseppe Calabrò e al Dott. Juri Taborri per lo svolgimento delle attività in favore dello *spin off* è compatibile con i compiti didattici e di ricerca in seno all'Ateneo spettanti allo stesso docente e allo stesso ricercatore;

**CONSIDERATO** che, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 3 del Regolamento per la costituzione di *spin off*, lo *spin off* sarà di tipo approvato e che l'Ateneo non sarà tenuto a versare alcuna quota di partecipazione;

ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per la costituzione di *spin off*, esprime parere favorevole all'attivazione dello *spin off* Tech4All S.r.l.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **12. MOBILITÀ INTERNA - AFFERENZA AI DIPARTIMENTI EX ART. 16, C. 2, REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO**

Il Rettore ricorda che l'art. 16, del Regolamento generale di Ateneo dispone al comma 2: "*Il docente che intenda trasferirsi da un Dipartimento ad un altro presenta domanda motivata al Rettore. Il Rettore, con proprio decreto in conformità con le determinazioni del Senato Accademico, previo parere dei due Dipartimenti interessati, adotta il provvedimento conclusivo del procedimento. Le domande di trasferimento di afferenza da un Dipartimento ad un altro possono essere presentate entro il mese di settembre. Il trasferimento ha effetto dal successivo 1° novembre*" e prevede al comma 4: "*I regolamenti dei Dipartimenti disciplinano l'uso degli strumenti (apparecchi e laboratori) necessari all'attività scientifica dei docenti o dei gruppi di docenti che optano per altro Dipartimento o di ulteriori fruitori esterni, anche in base alla provenienza dei fondi utilizzati per l'acquisto degli strumenti. In mancanza o in caso di contrasto tra regolamenti, i casi specifici sono risolti con delibera del Senato Accademico, sentiti i Direttori dei Dipartimenti interessati. E' comunque garantita ai docenti o ai gruppi di docenti che optano per altro Dipartimento la possibilità di continuare ad utilizzare gli strumenti necessari alla propria attività scientifica e di ricerca, previa relativa convenzione tra le Strutture interessate*".

A norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, il Prof. Gianluca Piovesan (Professore di I Fascia inquadrato nel s.s.d. AGR/05), attualmente in servizio presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) di questo Ateneo, ha presentato istanza di afferenza al Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB).

Il Consiglio del DAFNE, nella seduta dell'11 ottobre 2021, ha espresso parere positivo in merito alla richiesta di afferenza al Dipartimento DEB presentata dal Prof. Gianluca Piovesan, precisando che gli aspetti relativi all'uso degli spazi (ufficio e laboratori) e della strumentazione di ricerca e alle pratiche amministrativo-contabili riconducibili al Prof. Piovesan saranno concordati dai Dipartimenti interessati in una fase successiva al trasferimento.

Il Consiglio del DEB, nella seduta del 7 ottobre 2021, ha espresso parere favorevole alla

suddetta richiesta di afferenza.

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito alla richiesta di afferenza al DEB avanzata dal Prof. Gianluca Piovesan.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante *"Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonchè delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012, pubblicato sulla G.U. n. 144, del 22 giugno 2012;

**VISTO** il Codice Etico di Ateneo;

**VISTO** il Regolamento generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5 marzo 2013, in particolare l'art. 16;

**CONSIDERATO** che l'art. 16, del Regolamento generale di Ateneo dispone al comma 2: *"Il docente che intenda trasferirsi da un Dipartimento ad un altro presenta domanda motivata al Rettore. Il Rettore, con proprio decreto in conformità con le determinazioni del Senato Accademico, previo parere dei due Dipartimenti interessati, adotta il provvedimento conclusivo del procedimento. Le domande di trasferimento di afferenza da un Dipartimento ad un altro possono essere presentate entro il mese di settembre. Il trasferimento ha effetto dal successivo 1° novembre"* e prevede al comma 4: *"I regolamenti dei Dipartimenti disciplinano l'uso degli strumenti (apparecchi e laboratori) necessari all'attività scientifica dei docenti o dei gruppi di docenti che optano per altro Dipartimento o di ulteriori fruitori esterni, anche in base alla provenienza dei fondi utilizzati per l'acquisto degli strumenti. In mancanza o in caso di contrasto tra regolamenti, i casi specifici sono risolti con delibera del Senato Accademico, sentiti i Direttori dei Dipartimenti interessati. E' comunque garantita ai docenti o ai gruppi di docenti che optano per altro Dipartimento la possibilità di continuare ad utilizzare gli strumenti necessari alla propria attività scientifica e di ricerca, previa relativa convenzione tra le Strutture interessate"*.

**VISTA** la motivata istanza di afferenza al Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) presentata, a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, dal Prof. Gianluca Piovesan (Professore di I Fascia inquadrato nel s.s.d. AGR/05), attualmente in servizio presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) di questo Ateneo;

**VISTA** la delibera dell'11 ottobre 2021 con la quale il Consiglio del DAFNE ha espresso parere positivo in merito alla richiesta di afferenza al Dipartimento DEB presentata dal Prof. Gianluca Piovesan, precisando che gli aspetti relativi all'uso degli spazi (ufficio e laboratori) e della strumentazione di ricerca e alle pratiche amministrativo-contabili riconducibili al Prof. Piovesan saranno concordati dai dipartimenti interessati in una fase successiva al trasferimento;

**VISTA** la delibera del 7 ottobre 2021, n. 37 con la quale il Consiglio del DEB ha espresso parere favorevole alla suddetta richiesta di afferenza;

delibera di approvare l'afferenza del Prof. Gianluca Piovesan presso il Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche - DEB.

L'afferenza sopra indicata decorre dal 1° novembre 2021.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'uso degli spazi (ufficio e laboratori) e della strumentazione di ricerca e alle pratiche amministrativo-contabili riconducibili al Prof. Piovesan

saranno concordati dai Dipartimenti interessati in una fase successiva al trasferimento.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

**13. AVVIO PROCEDURA PER IL CONFERIMENTO DEL TITOLO DI PROFESSORE EMERITO – PROF. GIUSEPPE NASCETTI**

Il Rettore ricorda che con D.R. n. 975/19 del 9 dicembre 2019 è stato emanato il Regolamento per la proposta di riconoscimento di professore emerito e di professore onorario che prevede una serie di requisiti per il riconoscimento dei predetti titoli.

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) si è riunito in data 20.07.2021 a norma del citato regolamento in seduta ristretta ai professori di prima fascia e all'unanimità ha deliberato la proposta di conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Giuseppe Nascetti, già Professore Ordinario inquadrato nel settore scientifico disciplinare BIO/07 – *Ecologia* (settore concorsuale 05/C1 – *Ecologia*) presso il medesimo Dipartimento.

Lascia quindi la parola al prof. Canestrelli per illustrare le motivazioni della proposta.

Il prof. Canestrelli fa presente che a seguito dell'operato della commissione con il compito di verificare il rispetto di quanto previsto dal Regolamento per il conferimento del titolo in questione, si riserva di relazionare al Senato in modo dettagliato l'operato del prof. Nascetti. Nell'odierna occasione si limita a rammentare come il prof. Nascetti sia stato uno dei docenti più amato dagli studenti del DEB per la passione dallo stesso dedicata all'attività didattica e di orientamento. Ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali tra i quali quello di Pro Rettore vicario negli anni del mandato rettorale del prof. M. Mancini. Ricorda la più nota attività di ricerca del collega inerente ai processi che spiegano i fenomeni alla base della genesi della biodiversità, che ha ottenuto significativi apprezzamenti a livello internazionale.

Il Rettore ringrazia il prof. Canestrelli e propone di nominare una commissione senatoriale, composta dal prof. A. Marucci, Pro-Rettore Vicario, e dai proff. M. Vallozza e S. Grimaldi, rappresentanti dei professori ordinari in Senato Accademico, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dagli artt. 2, 3 e 4 del Regolamento. L'argomento sarà sottoposto al Senato Accademico per la relativa delibera a fronte di un'apposita relazione da parte della commissione suddetta.

Il Senato Accademico,

**VISTO** il Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 *"T.U. della leggi sull'istruzione superiore"* ed in particolare l'art. 111;

**VISTA** la legge 18 marzo 1958, n. 311, rubricata *"Norme sullo stato giuridico ed economico dei professori universitari"* ed in particolare l'art. 15, c. 2;

**VISTO** il Regolamento per la proposta di riconoscimento di professore emerito e di professore onorario emanato con D.R. n. 975/19 del 9 dicembre 2019, in particolare l'art. 4, cc. 3 e 4:

*3. Nel caso di voto favorevole del Consiglio di Dipartimento in seduta ristretta ai professori di prima fascia, la proposta viene inoltrata al Senato Accademico, che la approva con la maggioranza di due terzi dei suoi componenti. Prima di procedere a deliberare sulla proposta, il Senato può istituire un'apposita Commissione*

senatoriale di tre membri volta a verificare il rispetto di quanto previsto dagli artt. 2, 3 e 4 del presente Regolamento.

4. In caso di accoglimento da parte del Senato Accademico, la proposta è inoltrata al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per i provvedimenti di competenza.

**VISTA** la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) del 20 luglio 2021, acquisita al protocollo di Ateneo in data 14 ottobre 2021, con la quale il predetto consesso ha proposto il conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Giuseppe Nascetti, già Professore Ordinario inquadrato nel settore scientifico disciplinare BIO/07 – *Ecologia* (settore concorsuale 05/C1 – *Ecologia*) presso il medesimo Dipartimento;

**TENUTO CONTO** che sussistono i presupposti previsti dal predetto Regolamento ai fini dell'avvio della procedura di cui all'art. 111 del Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

delibera di nominare la seguente commissione di cui all'art. 4, c. 3, del Regolamento citato nelle premesse:

- Prof. Alvaro Marucci (Pro-Rettore Vicario)
- Prof. Salvatore Grimaldi (rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica)
- Prof.ssa Maddalena Vallozza (rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale).

Il Senato Accademico, pertanto, si riserva di deliberare in merito alla proposta di conferimento del titolo di professore emerito al prof. Giuseppe Nascetti a fronte di un'apposita relazione da parte della sopra citata commissione.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

### **13 BIS. INTITOLAZIONE AREA GAZEBI EX FACOLTÀ DI AGRARIA ALLA MEMORIA DEL PROF. RENATO D'OVIDIO**

Il prof. Lacetera, su invito del Rettore, illustra la proposta di intitolare alla memoria del prof. Renato D'Ovidio l'area gazebo della ex Facoltà di Agraria, deliberata dal Consiglio del DAFNE nella seduta del 13.9.2021, e pienamente sostenuta dai Consigli dei Dipartimenti del DIBAF e del DEB.

Ricorda che il collega, scomparso prematuramente, si è distinto per il grande valore scientifico e per la dedizione sempre dimostrata nei confronti degli studenti. Dedizione arrivata al punto di dimettersi dall'incarico di Direttore del Dipartimento perchè tale incarico non gli consentiva di seguire studenti e soprattutto dottorandi di ricerca nella maniera in cui era solito fare. L'area verde, dove sono posizionati tre gazebo, è sita sul retro del blocco A1 di Agraria ed è stata voluta con tenacia dal prof. D'Ovidio con il desiderio che in quell'ambiente gli studenti potessero sentirsi come a casa loro. Si prevede, oltre che a una cerimonia di intitolazione dell'area, anche qualche intervento di miglioramento della stessa e un evento scientifico con ospiti esterni, tra cui il prof. Cervone della Sapienza, maestro del prof. D'Ovidio, che ha anche ricoperto incarichi di docenza presso il DAFNE. La cerimonia sarà programmata in un momento dell'anno con condizioni climatiche favorevoli (verosimilmente primavera 2022).

Il dott. Sassara ricorda il prof. D'ovidio come persona da tutti stimata. Avrebbe visto ancor più indicata l'intitolazione a sua memoria di uno spazio interno all'Ateneo ove apporre apposita targa

piuttosto che un'area esterna.

Il prof. Lacetera osserva che in occasione della cerimonia di intitolazione si prevede il posizionamento di una targa commemorativa.

Il Rettore, pur non avendo avuto tanto tempo per conoscere il prof. D'Ovidio, lo ricorda come una persona estremamente equilibrata, preparata e sempre pronta al dialogo e al confronto. I dati scientifici danno dimostrazione della levatura del collega essendo tra i docenti *unitus* più citati. Comprende l'intervento del dott. Sassara. Ritiene però che la scelta deliberata dal Dipartimento DAFNE sia stata ben ponderata. Certo quindi di interpretare il pensiero dell'intero Senato propone di approvare la proposta dei Dipartimenti DAFNE, DIBAF e DEB.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di questo Ateneo emanato con D.R. n. 480/2012 dell'8 giugno 2012 e successive modifiche;

**VISTE** le delibere del Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) e del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) adottate, rispettivamente, in data 13 settembre, 16 settembre e 8 ottobre 2021, con le quali i predetti consessi hanno proposto di intitolare l'area dei gazebi dell'ex Facoltà di Agraria al Prof. Renato D'Ovidio, già Professore Ordinario inquadrato nel settore scientifico disciplinare BIO/04 - Fisiologia vegetale (settore concorsuale 05/A2 - Fisiologia vegetale) presso questo Ateneo e deceduto in data 2 marzo 2017;

**TENUTO CONTO** di quanto emerge dalle citate delibere ed, in particolare, che il Prof. D'Ovidio si è distinto sia come scienziato che come docente sia per la dedizione all'istituzione e che durante la sua direzione del Dipartimento si è adoperato personalmente per la creazione di quest'area per gli studenti;

**TENUTO CONTO** che il predetto Professore ha prestato servizio presso la ex Facoltà di Agraria a decorrere dal 7 dicembre 1990 al 30 settembre 2000 in qualità di Ricercatore Universitario, dal 1° ottobre 2000 al 31 ottobre 2006 quale professore di II fascia e dal 1° novembre 2006 fino al 2 marzo 2017 quale professore di I fascia, contribuendo in maniera rilevante alla crescita qualitativa e quantitativa della ex Facoltà di Agraria e del Dipartimento DAFNE, di cui è stato anche Direttore nel 2015;

delibera di approvare la proposta dei Dipartimenti DAFNE, DEB e DIBAF di intitolare l'area dei gazebi dell'ex Facoltà di Agraria al Prof. Renato D'Ovidio, già Professore Ordinario inquadrato nel settore scientifico disciplinare BIO/04 - Fisiologia vegetale (settore concorsuale 05/A2 - Fisiologia vegetale) presso questo Ateneo.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **14. ACCORDO QUADRO CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA**

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio di Dipartimento DEIM, nella seduta del 4.10.2021, ha approvato la proposta relativa alla stipula di un Accordo quadro tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Siena Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive, sui temi della Storia dell'Integrazione Europea e della Storia d'Europa.

I due Atenei sono impegnati in iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza sulle politiche e le istituzioni dell'Unione Europea e alla promozione dell'integrazione europea ed intendono collaborare per organizzare iniziative ed attività congiunte sui temi dell'integrazione europea.

Per tale necessità si reputa necessario coinvolgere il Centro Europe Direct (ED. Siena) ospitato all'interno dell'Università di Siena e il Centro Studi Europei Internazionali (CSEI) dell'Università della Tuscia per l'esperienza maturata sui temi dell'integrazione europea e dell'evoluzione del sistema internazionale.

A tal proposito verrà istituito presso l'Università degli Studi della Tuscia un punto di contatto pubblico "Missione Europa" per organizzare l'informazione, la comunicazione e la formazione dedicate alla cittadinanza nell'ambito della terza missione, che avrà la sua base scientifica nel Centro Studi Europei Internazionali (CSEI) dell'Università della Tuscia presieduto dal Prof. Maurizio Ridolfi e diretto dal Prof. Sante Cruciani.

Il suddetto accordo avrà validità fino al 31 dicembre 2025.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla stipula della Convenzione Quadro tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Siena per lo svolgimento di iniziative ed attività congiunte sui temi della Storia dell'Integrazione Europea e della Storia d'Europa.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale n.683 del 18.09.2019;

**VISTA** la Delibera del Consiglio di Dipartimento DEIM del 4.10.2021 che ha approvato la proposta relativa alla stipula di un Accordo quadro tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Siena Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive, sui temi della Storia dell'Integrazione Europea e della Storia d'Europa;

**CONSIDERATO** il comprovato impegno dei due Atenei nelle iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza sulle politiche e le istituzioni dell'Unione Europea e alla promozione dell'integrazione europea;

**PRESO ATTO** che le parti intendono collaborare per organizzare iniziative ed attività congiunte sui temi dell'integrazione europea;

**CONSIDERATO** che per tale necessità si reputa necessario coinvolgere il Centro Europe Direct (ED. Siena) ospitato all'interno dell'Università di Siena e il Centro Studi Europei Internazionali (CSEI)

dell'Università della Tuscia per l'esperienza maturata sui temi dell'integrazione europea e dell'evoluzione del sistema internazionale;

**DATO ATTO** che a tal proposito verrà istituito presso l'Università degli Studi della Tuscia un punto di contatto pubblico "Missione Europa" per organizzare l'informazione, la comunicazione e la formazione dedicate alla cittadinanza nell'ambito della terza missione, che avrà la sua base scientifica nel Centro Studi Europei Internazionali (CSEI) dell'Università della Tuscia presieduto dal Prof. Maurizio Ridolfi e diretto dal Prof. Sante Cruciani;

**RILEVATO** che il suddetto accordo avrà validità fino al 31 dicembre 2025;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula della Convenzione Quadro tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Siena per lo svolgimento di iniziative ed attività congiunte sui temi della Storia dell'Integrazione Europea e della Storia d'Europa (**Allegato n. 7/1-3**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **15. CONVENZIONE CON TALETE S.P.A.**

Il Direttore Generale comunica che è pervenuto all'Amministrazione uno schema di Convenzione da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e la Società Talete S.p.A. di Viterbo per avviare un rapporto di collaborazione nell'ambito della formazione universitaria per assicurare ai dipendenti in servizio della Talete S.p.A. condizioni agevolate per l'immatricolazione ai Corsi di Studio dell'Ateneo nonché per organizzare seminari, convegni e attività formative e di ricerca.

La Talete S.p.A. si impegna a consentire lo svolgimento di attività di tirocinio curriculare ed extracurriculare degli studenti dell'Università presso la propria sede e a promuovere contratti di alto apprendistato da attivare con accordi separati.

L'Università potrà riconoscere, ai sensi dell'art. 14, della Legge 240/2010 crediti formativi in misura non superiore a 12 CFU, secondo quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo, in base alle conoscenze e alle abilità professionali possedute dal singolo dipendente e certificate ai sensi della normativa vigente in materia.

Lo schema di convenzione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge n. 240 del 2010, prevede che l'Università possa stipulare contratti per attività di insegnamento, a titolo gratuito, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale individuati tra i soggetti in servizio presso Talete S.p.A..

L'accordo avrà una durata di tre anni accademici a decorrere dall'anno accademico 2021/2022.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla sottoscrizione della convenzione in parola.

Il Rettore sottolinea l'interesse manifestato dall'amministratore unico di Talete spa a consentire la promozione di contratti di alto apprendistato da attivare in tutti i settori ed in particolare in ambito giuridico, economico e delle scienze politiche nell'ottica di una riorganizzazione dell'amministrazione.

Il sig. D'Angelo dichiara di essere favorevole alla convenzione in parola. Ricorda quanto già richiesto nella seduta del 23.2.2021 relativamente alla convenzione con il Comune di Roma, circa

l'applicazione anche ai dipendenti *unitus* e ai suoi famigliari delle stesse agevolazioni riconosciute, mediante tale tipologie di convenzioni, al personale in servizio presso altre amministrazioni.

Il Rettore sottolinea che già nella citata riunione era stata accolta l'osservazione del rappresentante del personale t.a. nei riguardi dei dipendenti *unitus*.

Il sig. D'Angelo ricorda che una vecchia convenzione welfare prevedeva agevolazioni sulle tasse universitarie anche per i figli dei dipendenti e chiede quindi che tale pratica venga rideterminata nel nuovo sistema Welfare di Ateneo.

Il Rettore ritiene che l'estensione delle agevolazioni ai famigliari dei dipendenti possa essere valutata nell'ambito delle iniziative welfare.

Fa rilevare, inoltre, che non sono pervenute domande da parte del personale al bando per borse di studio riservate ai figli dei dipendenti nello scorso anno accademico.

L'amministrazione avrà cura di comunicare al personale *unitus* le agevolazioni spettanti in caso di iscrizione ai corsi di studio dell'Ateneo.

Il Senato Accademico,

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali) e successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento UE n. 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati);

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la Legge 6 novembre 2012, n. 190 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 823/2012 del 16.10.2012, successivamente modificato con decreto rettorale n. 938/2014 del 14.11.2014;

**VISTO** il Codice Etico e di Comportamento dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 827/19 del 31.10.2019;

**CONSIDERATO** che è pervenuto all'Ufficio Rapporti con gli Enti uno schema di Convenzione da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e la Società Talete S.p.A. di Viterbo per avviare un rapporto di collaborazione nell'ambito della formazione universitaria per assicurare ai dipendenti in servizio della Talete S.p.A. condizioni agevolate per l'immatricolazione ai Corsi di Studio dell'Ateneo nonché per organizzare seminari, convegni e attività formative e di ricerca;

**TENUTO CONTO** che la Talete S.p.A. si impegna a consentire lo svolgimento di attività di tirocinio curriculare ed extracurriculare degli studenti dell'Università presso la propria sede e a promuovere contratti di alto apprendistato da attivare con accordi separati;



**PRESO ATTO** che l'Università potrà riconoscere, ai sensi dell'art. 14, della Legge 240/2010 crediti formativi in misura non superiore a 12 CFU, secondo quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo, in base alle conoscenze e alle abilità professionali possedute dal singolo dipendente e certificate ai sensi della normativa vigente in materia;

**PRESO ATTO**, altresì, che lo schema di convenzione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge n. 240 del 2010, prevede che l'Università possa stipulare contratti per attività di insegnamento, a titolo gratuito, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale individuati tra i soggetti in servizio presso Talete S.p.A.;

**RILEVATO** che il suddetto accordo avrà una durata di tre anni accademici a decorrere dall'anno accademico 2021/2022;

delibera di esprimere parere favorevole alla sottoscrizione della convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e la Talete S.p.A di Viterbo (**Allegato n. 8/1-8**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **15 BIS. CONVENZIONE QUADRO CON IL CONSORZIO CONAI**

Il Direttore Generale comunica che è pervenuto all'amministrazione uno Schema di Convenzione Quadro da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Consorzio CONAI-Consorzio Nazionale Imballaggi con sede in Roma - relativo a forme di collaborazione di didattica e formazione.

La Convenzione prevede una collaborazione bilaterale scientifica di studio al fine di contribuire alla formazione di studenti e laureati più meritevoli, promuovere lo sviluppo di competenze nell'ambito dell'economia circolare attraverso la valorizzazione delle tesi e delle ricerche su argomenti di reciproco interesse, in particolare nell'ambito dell'eco *design* degli imballaggi e della gestione dei rifiuti.

Il Consorzio CONAI si impegnerà a mettere a disposizione il proprio personale esperto per svolgere attività didattiche all'interno dei corsi di laurea triennali e magistrali dell'Università della Tuscia su temi di comune interesse, a valorizzare tesi di laurea meritevoli nell'ambito del sistema consortile, a co-finanziare borse di studio in accordo con l'Università e la possibilità di candidare un proprio dipendente per svolgere un dottorato di ricerca scientifico presso l'Università della Tuscia.

La Convenzione Quadro avrà una durata di anni due, a decorrere dalla data di sottoscrizione, con possibilità di rinnovo solo per iscritto per uguali periodi di tempo.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla stipula della Convenzione Quadro in parola.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/2020 del 16.09.2020;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013 e successive modificazioni, disposte da ultimo con D.R. n.683/19 del 18.09.2019;

**CONSIDERATO** che è pervenuto a questo Ufficio uno Schema di Convenzione Quadro da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Consorzio CONAI- Consorzio Nazionale Imballaggi con sede in Roma - relativo a forme di collaborazione di didattica e formazione;

**PRESO ATTO** che la Convenzione prevede una collaborazione bilaterale scientifica di studio al fine di contribuire alla formazione di studenti e laureati più meritevoli, promuovere lo sviluppo di competenze nell'ambito dell'economia circolare attraverso la valorizzazione delle tesi e delle ricerche su argomenti di reciproco interesse, in particolare nell'ambito dell'eco *design* degli imballaggi e della gestione dei rifiuti;

**CONSIDERATO** che il Consorzio CONAI si impegnerà a mettere a disposizione il proprio personale esperto per svolgere attività didattiche all'interno dei corsi di laurea triennali e magistrali dell'Università della Tuscia su temi di comune interesse, a valorizzare tesi di laurea meritevoli nell'ambito del sistema consortile, a co-finanziare borse di studio in accordo con l'Università e la possibilità di candidare un proprio dipendente per svolgere un dottorato di ricerca scientifico presso l'Università della Tuscia;

**RILEVATO** che la Convenzione Quadro avrà una durata di anni due, a decorrere dalla data di sottoscrizione, con possibilità di rinnovo solo per iscritto per uguali periodi di tempo;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula della Convenzione Quadro tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Consorzio CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi con sede in Roma **(Allegato n. 9/1-4)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

## 16. VARIE ED EVENTUALI

### 16.1. Convenzione Centro Studi Americani – Rinnovo

Il prof. Ricci ricorda che tra l'Università della Tuscia e il Centro Studi Americani è stata stipulata in data 03.11.2020 una convenzione per la promozione degli studi americani in Italia e per incrementare l'offerta didattica nelle discipline americanistiche attraverso l'istituzione presso l'Università di un contratto di insegnamento in Letteratura Anglo-Americana (L-LIN/11), finanziato dal Centro Studi Americani per l'anno accademico 2020/2021.

Il Consiglio di Dipartimento DISTU, nella seduta del 14.10.2021, ha deliberato il rinnovo della convenzione suddetta che prevede l'istituzione presso l'Università di un contratto di insegnamento in Letteratura Anglo-Americana (L-LIN/11), finanziato dal Centro Studi Americani per l'anno accademico 2021/2022.

Si ritiene di dover procedere al rinnovo della convenzione in parola anche al fine di consolidare gli ottimi rapporti già in essere tra l'Università e il Centro Studi Americani, ulteriormente consolidatisi recentemente attraverso la convenzione per la collaborazione per l'utilizzo di servizi e strutture,

approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute, rispettivamente, del 28 e 30 settembre u.s.

Si chiede quindi al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito al rinnovo della convenzione in parola.

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e successive modifiche disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/2020 del 16 settembre 2020;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 683/19 del 18 settembre 2019;

**PREMESSO** che tra l'Università della Tuscia e il Centro Studi Americani è stata stipulata in data 03.11.2020 una convenzione per la promozione degli studi americani in Italia e per incrementare l'offerta didattica nelle discipline americanistiche attraverso l'istituzione presso l'Università di un contratto di insegnamento in Letteratura Anglo-Americana (L-LIN/11), finanziato dal Centro Studi Americani per l'anno accademico 2020/2021;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU del 14 ottobre u.s. con la quale si propone il rinnovo della convenzione suddetta;

**PRESO ATTO** che anche il rinnovo della convenzione in parola prevede l'istituzione presso l'Università di un contratto di insegnamento in Letteratura Anglo-Americana (L-LIN/11), finanziato dal Centro Studi Americani per l'anno accademico 2021/2022;

**RITENUTO** di dover procedere al rinnovo della convenzione in parola, anche al fine di consolidare gli ottimi rapporti già in essere tra l'Università e il Centro Studi Americani, ulteriormente consolidatisi recentemente attraverso la convenzione per la collaborazione per l'utilizzo di servizi e strutture, approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute, rispettivamente, del 28 e 30 settembre u.s.;

delibera di esprimere parere favorevole al rinnovo della convenzione con il Centro Studi Americani per l'attivazione di un contratto di insegnamento in Letteratura anglo-americana (L-LIN/11) per l'a.a. 2021/2022 (**Allegato n. 10/1-4**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 16,00.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO  
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE  
Prof. Stefano Ubertini